



DELIBERAZIONE N° 489

SEDUTA DEL 17 APR. 2015

PROGRAMMAZIONE E FINANZE

DIPARTIMENTO

OGGETTO Programmazione 2014 -2020 - Strategia nazionale per le Aree Interne - Presa d'atto Rapporto di istruttoria e individuazione aree pilota

Relatore **PRESIDENTE**

La Giunta, riunitasi il giorno 17 APR. 2015 alle ore 8,00 nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1.	Maurizio Marcello PITTELLA Presidente	X	
2.	Flavia FRANCONI Vice Presidente	X	
3.	Aldo BERLINGUER Componente		X
4.	Raffaele LIBERALI Componente	X	
5.	Michele OTTATI Componente	X	

Segretario: avv. Donato DEL CORSO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto,
secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° 9 pagine compreso il frontespizio
e di N° 1 allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____ per € _____

Assunto impegno contabile N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____

Esercizio _____ per € _____

IL DIRIGENTE

Atto soggetto a pubblicazione integrale per estratto

- VISTO** il D.Lgs. del 30/03/2001 n. 165 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA** la Legge Regionale n. 12 del 2 marzo 1996 e successive modifiche ed integrazioni concernente la "Riforma dell'organizzazione Regionale";
- VISTA** la D.G.R. n. 11/1998 con cui sono stati individuati gli atti rientranti in via generale nelle competenze della Giunta Regionale;
- VISTE** la D.G.R. n. 227 del 19/02/2014 relativa alla denominazione e configurazione dei Dipartimenti Regionali, così come modificata con D.G.R. n. 693 del 10/06/2014;
- VISTA** la D.G.R. n. 694 del 10/06/2014 relativa al dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionali. Individuazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali individuali e dichiaratoria dei compiti loro assegnati;
- VISTA** la legge regionale n. 34/2001 che disciplina l'ordinamento contabile della regione Basilicata;
- VISTE**
- la L.R. 27 gennaio 2015 n. 5 avente ad oggetto: "Legge di Stabilità regionale 2015";
 - la L.R. 27 gennaio 2015 n. 6 avente ad oggetto: "Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2015 e Bilancio Pluriennale per il Triennio 2015-2017";
 - la D.G.R. n. 114 del 3 febbraio 2015 di "Approvazione della ripartizione finanziaria in capitoli dei titoli, tipologie e categorie delle entrate e delle missioni, programmi e titoli delle spese del "bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017";
- VISTA** la "*Disciplina dell'iter procedurale delle proposte di deliberazione della Giunta regionale e dei provvedimenti di impegno e di liquidazione della spesa*", approvata con D.G.R. n. 539 del 23 aprile 2008, che ha novellato le DD.GG.RR. n. 2903/04 e n. 637/2006;
- VISTA** la D.G.R. n. 230 del 19/02/2014 con la quale è stato conferito al dott. Elio Manti l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione e Finanze;
- VISTA** la D.G.R. n. 696 del 10/06/2014 con la quale è stato conferito al dott. Antonio Bernardo l'incarico di Dirigente dell'ufficio Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR Basilicata;
- VISTI** i Regolamenti comunitari relativi al periodo di programmazione 2014-2020 in materia di fondi SIE (Fondi strutturali e di Investimento europei) e, in particolare, i seguenti in materia di fondi strutturali:
- il Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio (Regolamento generale);
 - il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul Fondo europeo di sviluppo regionale e disposizioni specifiche riguardanti gli investimenti per la crescita e

l'occupazione e che abroga il regolamento (CE) 1080/2006 (Regolamento FESR);

- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 (Regolamento FSE);
- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTA

la Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 924 del 18 febbraio 2014 (pubblicata sulla GUUE L 50 del 20.02.2014) che – ai sensi dell'articolo 90, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 -definisce l'elenco delle regioni ammesse a beneficiare del finanziamento del FESR e del FSE per il periodo 2014-2020 suddivise nelle tre categorie di regioni (regioni meno sviluppate, regioni in transizione e regioni più sviluppate) a livello della nomenclatura NUTS 2 istituita dal Regolamento (CE) n. 1059/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio come modificato dal Regolamento (CE) n. 105/2007 della Commissione;

CONSIDERATO

che la Regione Basilicata, ai sensi dell'elenco I della succitata decisione, è stata inclusa per l'intero periodo di programmazione 2014-2020 tra le "regioni meno sviluppate" in quanto, ai sensi dell'articolo 90(2) del regolamento UE n. 1303/2013, in base ai dati del periodo 2002- 2009 presenta un PIL pro capite inferiore al 75% della media del PIL dell'UE-27;

VISTA

la Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia;

VISTE

le seguenti DD.GG.RR che hanno approvato le proposte dei programmi regionali cofinanziati dai fondi SIE 2014-2020:

- D.G.R. 21 luglio 2014, n. 911 per il Programma Operativo (PO) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) della Regione Basilicata per il periodo di programmazione 2014-2020;
- la D.G.R. 21 luglio 2014, n. 926 per il Programma Operativo FSE Basilicata 2014-2020;
- la D.G.R. 21 luglio 2014, n. 928 Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 a valere sulle risorse del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

DATO ATTO

della Decisione di Esecuzione della Commissione n. 9882 del 17 dicembre 2014 di approvazione del PO FSE Basilicata 2014-2020;

DATO ATTO

che la Commissione Europea ha formulato le osservazioni per il PO FESR 2014-2020 e per il PSR FEASR 2014-2020 ed è in corso il negoziato funzionale all'adozione dei citati Programmi;

VISTE

le disposizioni del Regolamento (UE) n. 1303/2013 relative alla programmazione integrata territoriale finanziata dai fondi comunitari SIE nella 2014-2020 e, in particolare, gli articoli da 32 a 35 relativi allo Sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) e l'articolo 36 relativo agli Investimenti territoriali integrati (ITI);

CONSIDERATO

che l'Accordo di Partenariato Italia per il periodo 2014-2020 propone la

Strategia Nazionale per le Aree Interne, tra l'altro parte integrante del Piano Nazionale di Riforma 2014, come:

- ambito "naturale" per l'integrazione fra Fondi stabilendo che:
 - al finanziamento degli interventi di sviluppo locale contribuiscono tutti i fondi comunitari (FESR, FSE, FEASR), nel rispetto delle loro competenze;
 - le Regioni, inoltre, definiscono all'interno dei POR e dei PSR l'ammontare di risorse dei Fondi (FESR, FSE e FEASR) da destinare all'attuazione di interventi per la strategia, gli obiettivi strategici specifici che intendono perseguire, le modalità di individuazione delle risorse finanziarie mobilitate da ciascun Programma interessato (ad esempio in percentuali dedicate e variabili, a valere sulle diverse priorità o assegnazione attraverso ITI e un chiaro riferimento alla tempistica di attuazione dei progetti stessi);
 - sono indicate le modalità con cui i tre fondi possono contribuire alla strategia;
 - per la programmazione dell'intervento in favore delle aree interne, l'ITI è lo strumento maggiormente indicato, ma non esclusivo, per la sua natura di strumento di programmazione che agevola lo stanziamento di fondi diversi, anche appostati su Programmi differenti e su priorità d'area chiaramente definite;
 - l'ITI potrà essere utilizzato ogni volta che una Regione intenda dare enfasi ad una "priorità programmatica territoriale" per rispondere ad un bisogno o per valorizzare le opportunità di una determinata area sub-regionale e che risulta particolarmente indicato, benché non esclusivamente, quale modalità per la programmazione integrata collegata con l'applicazione della Strategia nazionale in favore delle Aree Interne;
- strumento per il perseguimento dell'obiettivo di coesione territoriale, quindi per contrastare e invertire i fenomeni di spopolamento nelle aree interne, attraverso l'attivazione di progetti:
 - di sviluppo locale finanziati prioritariamente dai programmi regionali 2014-2020 cofinanziati dai fondi comunitari (FESR, FSE e FEASR);
 - volti ad assicurare alle comunità coinvolte un miglioramento dei servizi essenziali di istruzione, salute e mobilità attraverso il sostegno finanziario nazionale (leggi di stabilità 2014 e 2015);

VISTE

le leggi di stabilità per gli anni 2014 e 2015 le quali dispongono in materia di Strategia Nazionale per le Aree Interne stanziando 180 milioni di euro, in particolare:

- articolo 1, commi da 13 a 17 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge di stabilità 2014) per 90 milioni di euro;
- commi 674-675 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2015) per 90 milioni di euro;

VISTA

la Legge Regionale 27 gennaio 2015, n. 5, "Legge di stabilità regionale 2015" che al comma 5 dell'articolo 51 "Disposizioni attuative" dispone che: *"La Giunta regionale, entro 180 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, in coerenza con le previsioni in materia di investimenti territoriali integrati (ITI), di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) e con la strategia nazionale per le aree interne dei regolamenti comunitari dei fondi SIE 2014-2020 e dell'Accordo di Partenariato, attiva le procedure per definire le strategie di sviluppo territoriale a livello di ambiti ottimali e le modalità di selezione delle operazioni"*;

CONSIDERATO che il CIPE, nella seduta del 28 gennaio 2015, ha approvato le modalità di attuazione della Strategia per le aree interne, stabilendo, tra l'altro che saranno sottoscritti entro il 30 settembre 2015 appositi Accordi di programma quadro tra Regioni, Ministeri competenti e i comuni capofila di ciascuna area interna interessata dai progetti sperimentali;

VISTO il documento di lavoro "*Linee guida per costruire una Strategia di area-progetto*" - versione novembre 2014 - predisposto dal Comitato Nazionale per le aree interne disponibile all'url [http://www.dps.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree_interne/Documenti di lavoro/Linee guida AI 18 11.pdf](http://www.dps.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree_interne/Documenti_di_lavoro/Linee_guida_AI_18_11.pdf) ;

CONSIDERATO che:

- la Regione Basilicata ha intrapreso le iniziative per aderire al processo di selezione delle aree territoriali sulle quali dar luogo ai progetti sperimentali (pilota) attivando le risorse finanziarie di cui alle citate leggi di stabilità nazionali 2014 e 2015;
- alla data della presente deliberazione sono state attivate le iniziative per la definizione delle aree territoriali su cui attivare la Strategia Nazionale per le Aree Interne, quali:
 - la trasmissione della documentazione sulla preselezione delle aree territoriali da parte della Regione Basilicata al Comitato Nazionale Aree Interne in data 31/03/2014;
 - le riunioni presso il DPS con il Comitato Nazionale Aree Interne nei giorni 31 marzo 2014 e 17 aprile 2014;
 - la riunione sul trasporto pubblico locale presso il DPS con il Comitato Nazionale Aree Interne nel giorno 24 giugno 2014;
 - le missioni di campo del Comitato Nazionale Aree Interne presso le quattro aree territoriali preselezionate dalla Regione Basilicata nelle date del 2 e 3 luglio 2014;

DATO ATTO che il Comitato Nazionale Aree Interne ha predisposto ed inviato in data 9 febbraio 2015 il "*Rapporto di Istruttoria della Selezione delle Aree Interne nella Regione Basilicata*", acquisito al protocollo regionale n. 36152 del 23/02/2015, annesso alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (allegato "1"), disponibile al seguente indirizzo url: [http://www.dps.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree_interne/Basilicata/ISTRUTTORIA BASILICATA 09 02.pdf](http://www.dps.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree_interne/Basilicata/ISTRUTTORIA_BASILICATA_09_02.pdf) ;

DATO ATTO che la selezione delle aree è il risultato di una istruttoria effettuata dal Comitato Nazionale Aree Interne, in forma congiunta con la Regione Basilicata, sulla base di analisi di dati rappresentativi del contesto socio economico e di accessibilità ai servizi di cittadinanza;

CONSIDERATO che, in forma complementare rispetto alle iniziative sopracitate, i programmi regionali per il periodo 2014-2020 cofinanziati con i fondi FESR, FSE e FEASR le cui proposte sono state approvate rispettivamente con le già citate DD.GG.RR: n. 911, 926 e 928 del 21 luglio 2014, forniscono evidenza della forte caratterizzazione del territorio lucano in termini di comuni rientranti nella classificazione di "Aree Interne" secondo la metodologia definita dal DPS, indicando l'ITI (Investimenti Integrati Territoriali) come strumento attuativo e le aree territoriali iniziali su cui avviare i progetti sperimentali;

DATO ATTO

che il PO FSE Basilicata 2014-2020, già approvato con decisione della Commissione europea, ha stanziato per le Aree Interne l'importo di 2 milioni di euro in termini di sostegno dell'Unione;

RAVVISATA

la necessità che anche il PO FESR 2014-2020 ed il PSR 2014-2020 definiscano lo stanziamento da destinare alla Strategia per le Aree Interne nel testo oggetto di negoziato con i Servizi della Commissione;

VISTE

le note della Presidenza del Consiglio dei Ministri indirizzate alle Regioni ed ai Ministeri competenti:

- del 25/11/2014 avente ad oggetto *"Informativa concernente la governance per l'impiego delle risorse stanziata dall'art. 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) e destinate alla realizzazione degli interventi attuativi della Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese"*;
- del 12/12/2014 avente ad oggetto *"Parere sul documento concernente la governance per l'impiego delle risorse stanziata dall'art. 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) e destinate alla realizzazione degli interventi attuativi della Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese"*;

CONSIDERATO

che dal citato Rapporto di Istruttoria della Selezione delle Aree Interne nella Regione Basilicata si evince che le quattro aree territoriali preselezionate dalla Regione Basilicata sono tutte candidabili alla Strategia nazionale per le Aree Interne:

- area 1 – Mercure Alto Sinni Val Sarmento che comprende i comuni di: Calvera; Carbone; Castronuovo di Sant'Andrea; Chiaromonte; Fardella; Francavilla in Sinni; San Severino Lucano; Senise; Teana; Viggianello; Castelluccio Inferiore; Castelluccio Superiore; Rotonda; Cersosimo; Noepoli; San Costantino Albanese; San Paolo Albanese; Terranova di Pollino e San Giorgio Lucano;
- area 2 – Montagna Materana che comprende i comuni di: Accettura; Aliano; Cirigliano; Craco; Gorgoglione; Stigliano; San Mauro Forte e Oliveto Lucano;
- area 3 – Alto Bradano che comprende i comuni di: Acerenza; Banzi; Forenza; Genzano di Lucania; Oppido Lucano; Palazzo San Gervasio; San Chirico Nuovo e Tolve;
- area 4 – Marmo Platano che comprende i comuni di: Balvano; Baragiano; Bella; Castelgrande; Muro Lucano; Pescopagano e Ruoti;

CONSIDERATO

che dal Rapporto di Istruttoria citato emerge quanto segue:

- l'area 1 – Mercure Alto Sinni Val Sarmento *"è da considerarsi candidabile e detiene elementi interessanti nell'ottica prototipale"*;
- l'area 2 – Montagna Materana *"è l'area più interna tra quelle individuate ed è l'unica area non di confine"*;
- le due aree di cui ai precedenti punti alinea, rispetto alle altre due, sono quelle con la totalità di comuni classificati come "Ultraperiferici" e con gli indici demografici più preoccupanti in termini di: variazione di popolazione residente nel periodo tra il 1971 e il 2011 (area 1 -27%; area 2 -42.9%); minore incidenza della popolazione con età compresa tra i 0 e i 16 anni al 2011 (area 1 13.1%; area 2 13.1%); maggiore incidenza della popolazione con età maggiore di 65 anni al 2011 (area 1 13.1%; area 2 13.1%);

- VISTA** la nota prot. n. 72579/12A2 del Direttore Generale del Dipartimento Programmazione e Finanze avente ad oggetto "Programmazione regionale fondi SIE 2014-2020 – Convocazione incontro attivazione Strategia Nazionale Aree Interne" indirizzata alle Autorità di Gestione dei Programmi regionali 2014-2020 cofinanziati dai fondi SIE (FESR, FSE e FEASR);
- DATO ATTO** degli esiti dell'incontro tra il Direttore del Dipartimento regionale Programmazione e Finanze e le Autorità di Gestione dei Programmi regionali 2014-2020 cofinanziati dai fondi SIE (FESR, FSE e FEASR);
- RITENUTO** opportuno, alla luce del succitato incontro:
- prendere atto del "*Rapporto di Istruttoria della Selezione delle Aree Interne nella Regione Basilicata*" allegato alla presente deliberazione (all.1) per farne parte integrante e sostanziale;
 - stabilire che, alla luce del succitato Rapporto di Istruttoria, le aree su cui sperimentare inizialmente la strategia per le aree interne sono quelle del "Mercure Alto Sinni Val Sarmento" e della "Montagna Materana";
 - avviare la fase dell'elaborazione e costruzione delle Strategie d'area e della progettazione integrata nelle aree territoriali iniziali su cui avviare i progetti sperimentali;
 - di stabilire che i fabbisogni finanziari per l'attuazione della Strategia Nazionale per le aree interne sulle due aree su cui sarà avviata la sperimentazione sarà soddisfatta con i Programmi Regionali 2014-2020 a valere sulle risorse FESR, FSE e FEASR mediante il ricorso all'ITI – Investimenti Integrati Territoriali di cui all'art. 36 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
 - indicare che le risorse della legge 27 dicembre 2013 n. 147 (stabilità 2014) e legge 23 dicembre 2014 n. 190 (stabilità 2015), pari a circa 3,7 milioni di euro per ogni area, saranno impiegate rispettivamente per i territori del "Mercure Alto Sinni Val Sarmento" e della "Montagna Materana", fatta salva l'approvazione della strategia d'area anche da parte del Comitato Nazionale Aree Interne;
 - individuare i sindaci referenti politici delle aree su cui sperimentare inizialmente la strategia per le seguenti due aree interne: Mercure Alto Sinni Val Sarmento e Montagna Materana;
- RITENUTO** opportuno precisare che la presente deliberazione attiva le procedure di cui al succitato comma 5 dell'articolo 51 "Disposizioni attuative" della succitata Legge Regionale 27 gennaio 2015, n. 5, "Legge di stabilità regionale 2015";
- DATO ATTO** che il Comitato Nazionale Aree Interne al fine dell'avvio delle attività per la definizione delle Strategie delle Aree sperimentali ha richiesto l'interlocuzione con la Regione e il referente politico di ogni area;

TUTTO ciò premesso e considerato

Su proposta del Presidente della Giunta Regionale

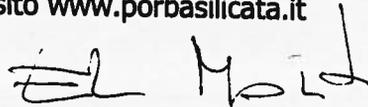
DELIBERA

1. che le premesse sono parte integranti e sostanziali della presente deliberazione;
2. di prendere atto del "Rapporto di Istruttoria della Selezione delle Aree Interne nella Regione Basilicata" redatto dal Comitato Nazionale Aree Interne (allegato "1"), acquisito al protocollo

regionale n. 36152 del 23/02/2015, che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione ;

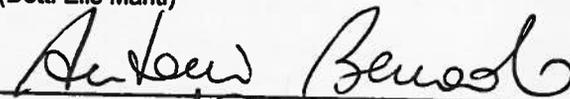
3. di stabilire che, alla luce del succitato Rapporto di Istruttoria, le aree su cui sperimentare inizialmente la strategia per le aree interne sono:
 - l'area del "Mercure Alto Sinni Val Sarmento" che comprende i comuni di: Calvera; Carbone; Castronuovo di Sant'Andrea; Chiaromonte; Fardella; Francavilla in Sinni; San Severino Lucano; Senise; Teana; Viggianello; Castelluccio Inferiore; Castelluccio Superiore; Rotonda; Cersosimo; Noepoli; San Costantino Albanese; San Paolo Albanese; Terranova di Pollino e San Giorgio Lucano;
 - l'area della "Montagna Materana" che comprende i comuni di: Accettura; Aliano; Cirigliano; Craco; Gorgoglione; Stigliano; San Mauro Forte e Oliveto Lucano;
4. di stabilire che i fabbisogni finanziari per l'attuazione della Strategia Nazionale per le aree interne sulle due aree su cui sarà avviata la sperimentazione sarà soddisfatta con i Programmi Regionali 2014-2020 a valere sulle risorse FESR, FSE e FEASR mediante il ricorso all'ITI - Investimenti Integrati Territoriali di cui all'art. 36 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
5. di stabilire che le risorse della legge 27 dicembre 2013 n. 147 (stabilità 2014) e legge 23 dicembre 2014 n. 190 (stabilità 2015) - pari a circa 3,7 milioni di euro per ciascuna area - saranno impiegate rispettivamente per i territori del "Mercure Alto Sinni Val Sarmento" e della "Montagna Materana", a condizione la relativa strategia d'area sia che salva approvata anche dal Comitato Nazionale Aree Interne;
6. di dare mandato alle Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 e del PSR FEASR 2014-2020, nella fase di negoziato con i servizi della Commissione Europea, di integrare le proposte dei Programmi al fine di tener conto delle indicazioni della presente deliberazione, nonché di definire gli importi da destinare alla Strategia per le Aree Interne;
7. di stabilire che a seguito dell'approvazione della presente deliberazione saranno avviate le attività funzionali alla redazione della strategia d'area in raccordo con il Comitato Nazionale Aree Interne dando mandato al dirigente dell'ufficio Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR Basilicata di porre in essere tutti gli atti necessari all'attuazione della presente deliberazione;
8. di pubblicare per estratto il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata, sul portale regionale www.regione.basilicata.it e sul sito www.porbasilicata.it

IL DIRETTORE GENERALE



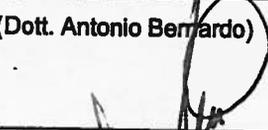
(Dott. Elio Manti)

L'AUTORITÀ' DI GESTIONE DEL PO FESR 2014-2020



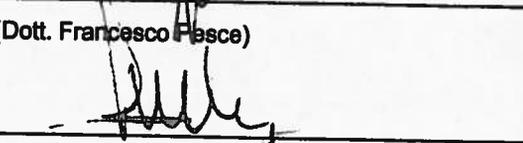
(Dott. Antonio Bernardo)

L'AUTORITÀ' DI GESTIONE DEL PO FSE 2014-2020



(Dott. Francesco Pesce)

L'AUTORITÀ' DI GESTIONE DEL PSR 2014-2020



(Ing. Giuseppe Eligato)

Comitato Nazionale
Aree Interne

Rapporto di Istruttoria per la
Selezione delle Aree Interne

Regione **BASILICATA**

REGIONE BASILICATA

RAPPORTO DI ISTRUTTORIA PER LA SELEZIONE DELLE AREE CANDIDABILI E DELL'AREA PROTOTIPO

Le aree visitate dalla delegazione dei rappresentanti del Comitato Nazionale Aree Interne sono state quelle preselezionate dalla Regione Basilicata con l'obiettivo di individuare le aree su cui ricadranno gli interventi della programmazione 2014-2020 in favore delle aree interne e quella su cui si avvierà la sperimentazione del progetto prototipale. Nello specifico, le aree sono quattro: Mercure - Alto Sinni - Val Sarmiento, Montagna Materana, Alto Bradano e Marmo Platano.

Agli incontri di lavoro, tenutisi presso ognuna di queste località nei giorni 2 e 3 luglio 2014, oltre al Dott. Domenico Stigliano e all'ADG. FESR, Dott. Antonio Bernardo, la delegazione ha avuto l'occasione di incontrare l'Assessore alle infrastrutture Aldo Berlinguer e il presidente del Consiglio Regionale Piero Lacorazza.

1) La tenuta dell'Area

Area 1: MERCURE-ALTO SINNI-VAL SARMENTO

(Calvera, Carbone, Castronuovo di S. Andrea, Chiaromonte, Fardella, Francavilla in Sinni, San Severino Lucano, Senise, Teana, Viggianello, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Rotonda, Cersosimo, Noepoli, San Costantino Albanese, San Paolo Albanese, Terranova di Pollino)

Si tratta di un'area composta da 18 Comuni, la maggioranza dei quali sono caratterizzati come ultra periferici, tranne i Comuni di Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Rotonda e Viggianello che sono periferici. Si registra una variazione media della popolazione nel periodo 2001/2011 del -9,1%, nonostante l'elevato flusso di risorse pubbliche che hanno interessato quest'area. La popolazione residente al 2011 è pari a 32.355 con una percentuale di cittadini stranieri dell'1,6% e un tasso di popolazione over 65 al 2011 del 24,5% superiore sia alla media regionale delle aree interne (21,1%) che a quella nazionale (21,2%) Esiste una marcata variabilità interna nelle dinamiche demografiche, così come per la presenza di immigrati e la struttura della popolazione per fasce d'età.

Senise è il comune più popoloso (più di 7.000 abitanti); segue Francavilla in Sinni con 4.282 abitanti circa. Calvera è il comune con meno stranieri (0,23%), Noepoli invece è il comune con più stranieri (2,87%), ma anche quello che perde più popolazione 2001-2011 (-26%). Senise è il comune che ne perde meno: -0,76% circa.

La complessa articolazione territoriale dell'area riguarda le sue molteplici gravitazioni: è divisa in Mercure, Val Sarmiento e Alto Sinni. Il Val Sarmiento (Noepoli) è un'area più debole soggetta a un forte calo demografico, mentre il Sinni ha un asse produttivo rilevante, con un insediamento produttivo a Francavilla Sinni (area artigianale). Questa diversa composizione amministrativa e istituzionale determina una sorta di dualismo territoriale e necessita di un bilanciamento dei servizi attualmente concentrati nel comune di Senise.

La Valle del Mercure si caratterizza per avere al suo interno il confine regionale. Nel Mercure c'è una centrale ENEL, nata nel 1961. La centrale è in Calabria, ma la storica miniera di lignite con la quale veniva

a limentata è in Basilicata. Nel 1998 la centrale è stata chiusa, pochi anni fa è stato portato avanti il progetto di convertirla a biomasse.

Senise, il comune con più abitanti, è parte dell'Alto Sinni. L'area è attraversata da un asse viario importante, la superstrada che collega la Salerno-Reggio Calabria a Policoro. Senise ha una grande diga che ha modificato l'assetto viario e agricolo della zona. È un centro agricolo di riferimento importante e ha un'area industriale gestita dall'ASI (Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Potenza). Terranova, San Severino, Rotonda e Viggianello, pur in ambiti territoriali molto diversi, hanno in comune l'appartenenza al Parco Nazionale del Pollino. La sede del parco è a Rotonda.

La Val Sarmento era una piccola comunità montana: conteneva i comuni di Cersosimo, Noepoli, San Costantino Albanese, San Paolo Albanese e Terranova Pollino. È un'area di montagna, tecnicamente molto interna. Gli scambi tra Sarmento e Mercure sono inesistenti: pur confinanti, Terranova Pollino e San Severino sono molto distanti.

Il settore agricolo è caratterizzato da una forte perdita di attrattività. La percentuale di SAU è la più bassa tra le quattro aree ed è pari al 29,6%, con una variazione tra il 1982 e il 2010 pari al -35,3% (la perdita maggiore tra le aree). La percentuale di agricoltori con età inferiore ai 39 anni è dell'11,6% (valore superiore a quello regionale del 10,3% e nazionale aree interne, pari al 10,4%), ma la loro variazione dal 2000 al 2010 è del -37,6%. La perdita di SAU e di conduttori giovani è compensata dalla presenza elevata di lavoratori part time, pari al 32,6%: è il valore più alto tra le quattro aree e superiore al valore regionale aree interne (28,2%) e nazionale aree interne (24,8%). Tuttavia il trend è caratterizzato da una variazione negativa del part time (dal 2000 al 2010) del -47,6%.

Il *digital divide* dell'area è elevato: la percentuale di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa non inferiore a 20 mbps del 25,4 è notevolmente inferiore rispetto alla media nazionale aree interne pari al 46,2%. Emerge, inoltre il problema dei trasporti e dell'accessibilità dell'area: si registra un'elevata distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino (96,1%). L'assenza del servizio ferroviario nell'area del Mercure Alto- Sinni- Val Sarmento viene in parte compensata dal numero di corse di servizio su gomma.

L'area presenta il maggiore numero di luoghi della cultura delle quattro aree esaminate e il tasso di ricettività pari al 76,7 è inferiore alla media sia regionale (80,7) che nazionale (163,8) per la stessa tipologia di Area.

In ambito sanitario, la presenza del Distretto salute di Senise fa da attrattore e da modello rispetto al superamento della visione "ospedale centrica". È presente un *day service* che agisce su diabete e ipertensione e un centro prelievi che si sposta in tutte le aree, mentre il potenziamento del 118 permetterebbe la gestione degli eventi acuti. Il livello di ADI è pari al 2,9 con un tasso di ospedalizzazione evitabile pari a 519,9 in media con il Paese (516,5). Si evidenzia che il tempo che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto è di 33 minuti, un valore decisamente elevato rispetto alla media Aree interne di 21 minuti. La percentuale di parti in cui la prima visita è effettuata a partire dalla dodicesima settimana di gestione è del 12,3%, valore elevato rispetto al dato regionale (6,2%) e nazionale (10,5%).

Dal punto di vista dell'offerta del servizio scolastico l'area presenta una rilevante percentuale di pluriclassi (19,5%) nella scuola primaria, una significativa percentuale di docenti a tempo determinato nella scuola secondaria di primo grado (22,8%) e secondo grado (28,8%) e una elevata percentuale di classi a tempo pieno (59,7%) superiore sia alla media regionale (54,9%) che nazionale (21,9%). I risultati dei test Invalsi risultano essere particolarmente critici nella scuola secondaria di primo grado, con valori inferiori alla media nazionale per le prove di italiano (66 vs 70,7) e matematica (46,2 vs 50,1). Nella scuola secondaria di primo grado emergono carenze negli apprendimenti in matematica (valore test Invalsi pari a 36,8 vs valore nazionale 41,3).

Area 2: MONTAGNA MATERANA

(Accettura, Aliano, Cirigliano, Craco, Gorgoglione, Stigliano)

Si tratta di un'area composta da 6 Comuni, tutti caratterizzati come ultra periferici. Si registra una variazione media della popolazione nel periodo 2001/2011 di -15,6%, superiore a tutte le aree considerate. La popolazione residente al 2011 è pari a 9.927 con un tasso di cittadini stranieri, pari al 2,5% ed un tasso di popolazione over 65 al 2011 del 28,2% prossimo alla soglia del 30%. Stigliano è il Comune più popoloso con 4.685 abitanti e anche quello con il reddito medio più alto (oltre 14.000 euro), Cirigliano quello meno popoloso con 361 abitanti.

Si tratta di un'area selezionata che trova una certa coincidenza territoriale con la Comunità Montana poi soppressa (CM Collina Materana: Accettura, Aliano, Cirigliano, Craco, Gorgoglione, San Mauro Forte, Stigliano) e su cui sono state attivate diverse progettazioni legate ai cicli dei fondi strutturali 2000/2006 e 2007/2013 (PIT, POIS, PIOT, Programma Operativo Val d'Agri, approccio leader). Il Comune di Accettura è anche parte del Parco Regionale Gallipoli-Cognato delle Piccole Dolomiti lucane.

Il territorio è situato al centro della regione Basilicata con una prevalenza di boschi e montagne e un'altezza media di 1200-1500 metri. È una delle zone della Basilicata in cui si concentrano fra i più importanti gruppi montuosi dell'Appennino Lucano. È l'area più interna tra quelle individuate (anche se a Stigliano c'è un ospedale) ed è l'unica area "non di confine". Due comuni dell'area, Aliano e Gorgoglione, rientrano nei comuni beneficiari delle royalties del petrolio (Programma Operativo Val d'Agri) ma, in termini di investimenti, le royalties non sono considerate un'opportunità a causa del loro difficile utilizzo (Patto di stabilità) e della progettualità da rafforzare.

Il livello di ADI è pari al 1,8 con un tasso di ospedalizzazione evitabile pari a 696,6 superiore alla media del Paese (516,5). L'Area ha una SAU pari a 55,8 e denota una perdita della stessa di - 15,7% tra il 1982 e il 2010, una perdita di conduttori agricoli con età fino a 39 anni, pari a -10,3 %, un indice di popolazione raggiunta da banda larga su rete non inferiore ai 20 mbps del 38,8% inferiore alla media nazionale aree interne pari al 46,2%. Il tasso di ricettività pari al 13,9 è di molto inferiore alla media sia regionale (80,7) che nazionale (163,8) per la stessa tipologia di Area.

Il pistacchio di Stigliano sta avendo una discreta commercializzazione e sembra stia superando quello storico di Bronte. Le imprese agricole rappresentano il 45,5% delle imprese dell'area considerata. Inoltre, dai dati in nostro possesso emerge un indice di specializzazione delle imprese di energia, acqua e gas pari a 3,19 superiore sia alla media regionale aree interne pari a 1,57 che nazionale pari a 0,92.

Un problema molto serio, come osservato nell'area precedente, è rappresentato dall'accessibilità e dai trasporti. L'aeroporto di Bari è a 200km e Matera a 70km. La distanza media in minuti dei Comuni non polo dal polo più vicino è pari a 101,0 la più elevata tra le aree considerate e superiore sia alla media regionale (61,2) che nazionale (37,3). Per arrivare a Matera ci si impiega 3 ore, l'ultimo bus che collega la città con Stigliano è quello delle ore 14.00.

Il tempo che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto è di 34 minuti rispetto ad una media Aree interne di 21 minuti.

L'Area presenta un tasso di ricettività, pari a 15,9 inferiore sia alla media regionale (80,7) che nazionale (163,8). Per quanto riguarda la scuola oltre ai problemi legati al trasporto emerge l'elevata percentuale di docenti a tempo determinato nella scuola secondaria di I° grado (34,1), superiore sia alla media regionale (19,2) che nazionale (23,6) e l'elevato tasso di mobilità dei docenti nelle scuole secondarie di II° grado pari a 22,7, rispetto ad una media regionale del 7,3 e nazionale dell'8,7. Si registra la scarsa offerta legata alle vocazioni del territorio e la proposta di creare un ITS da parte della dirigente scolastica, dott.ssa Michela Napolitano dell'Istituto comprensivo di Stigliano, al fine di alimentare lo sviluppo del territorio e coinvolgere anche quelle compagnie petrolifere che nulla lasciano al territorio in termini di competenze. I risultati dei Test Invalsi nelle scuole secondarie di I° grado risultano essere superiori alla media, infatti, si

registra nelle prove di italiano un valore pari a 72,2 rispetto alla media nazionale del 69,7 ed un valore nelle prove di matematica pari a 64,3 rispetto ad una media nazionale del 49,3.

Area 3: ALTO BRADANO

(Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, San Chirico Nuovo, Tolve)

Si tratta di un'area composta da 8 Comuni, tutti caratterizzati come periferici, tranne il Comune di Genzano di Lucania classificato ultraperiferico. Si registra una variazione media della popolazione nel periodo 2001/2011 di -6,5. La popolazione residente al 2011 è pari a 25.806 con un tasso di cittadini stranieri pari al 2,6% ed un tasso di popolazione over 65 al 2011 del 22,8%, di poco superiore sia alla media regionale (21,1%) che nazionale (21,2%).

Genzano di Lucania e Palazzo San Gervasio sono i Comuni più popolosi con circa 5.000 abitanti, Banzi il meno popoloso con 1.406 abitanti. Palazzo San Gervasio è il Comune che registra la più elevata percentuale di stranieri (5%) e rappresenta il terzo Comune in provincia di Potenza per presenza di immigrati.

Il livello di ADI è pari al 3,9 con un tasso di ospedalizzazione evitabile pari a 476,6 inferiore alla media del Paese (516,5) e coerente con l'elevata presa in carico di utenti in assistenza domiciliare. L'Area ha una SAU pari a 70,4% e denota una perdita della stessa di -4,8% tra il 1982 e il 2010, perdita di conduttori agricoli con età fino a 39 anni, pari a -13,5 %, un indice di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa non inferiore ai 20 mbps del 64,7. Il tasso di ricettività pari al 11,0 è di molto inferiore alla media sia regionale (80,7) che nazionale (163,8) per la stessa tipologia di Area.

Si tratta di un'area selezionata che trova in parte coincidenza territoriale con l'ex Comunità Montana dell'Alto Bradano i cui Comuni hanno, con lungimiranza, dato luogo all'unica Unione dei Comuni esistente in Basilicata (San Chirico Nuovo, Palazzo San Gervasio, Forenza, Banzi, Acerenza. Il Presidente è il Sindaco di Forenza). Anche qui ci sono state diverse esperienze progettuali legate a strumenti quali i PIT, POIS, PIOT, approccio leader e quindi risorse investite sul territorio.

L'Area presenta molti problemi legati ai trasporti e alla viabilità, si trova tra l'Asse Potenza-Melfi e la linea ferroviaria Potenza- Rocchetta S. Antonio. Il sistema dei trasporti serve studenti e operai diretti verso Melfi, la qualità è bassa sia per quanto riguarda il trasporto ferroviario che è organizzato su un unico binario non elettrificato che l'infrastruttura stradale. La distanza media in minuti del Comuni non polo dal polo più vicino è pari a 65,0, superiore alla media regionale (61,2) e alla media nazionale pari a 37,3.

Il tempo che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto è di 41 minuti rispetto ad una media Aree interne di 21 minuti.

Si caratterizza per un forte afflusso di immigrati, una produzione agricola di vino e olio dimostrata dal fatto che le imprese agricole rappresentano il 48% del totale imprese con un assetto sostanzialmente familiare ma prodotti ancora poco commercializzati.

Si evidenzia il fatto che vi è l'unica Unione dei Comuni della Basilicata costituita già a partire dal 2011.

Per quanto riguarda la scuola oltre ai problemi legati al trasporto e al dimensionamento scolastico, emergono la scarsa offerta legata alle vocazioni del territorio, la questione dell'integrazione degli alunni stranieri e la carenza dei laboratori. Di contro, si registra l'elevatissima percentuale di classi a tempo pieno nella scuola primaria (84,1%) superiore sia alla media regionale (54,9%) che nazionale (21,9%).

I risultati dei Test Invalsi nelle scuole secondarie di II grado risultano essere di poco superiori alla media, infatti, si registra nelle prove di italiano un valore pari a 60,6 rispetto alla media nazionale del 59,5 e un valore nelle prove di matematica pari a 38,9 rispetto ad una media nazionale del 38,5.

Area 4: MARMO PLATANO

(Balvano, Baragiano, Bella, Castelgrande, Muro Lucano, Pescopagano, Ruoti)

Si tratta di un'area composta da 7 Comuni, di cui 3 Comuni caratterizzati come intermedi, 2 Comuni periferici ed uno ultra periferico. Si registra una variazione media della popolazione nel periodo 2001/2011 di -6,2%. La popolazione residente al 2011 è pari a 21.926 con un tasso di cittadini stranieri, pari al 2,1% ed un tasso di popolazione over 65 al 2011 del 22,5%, di poco superiore sia alla media regionale (21,1) che nazionale (21,2). Bella e Muro sono i Comuni più popolosi (5.000 abitanti circa), Castelgrande il meno popoloso (1011). Bella è anche il Comune con la più elevata percentuale di cittadini stranieri (5%).

Il livello di ADI è pari al 1,8 con un tasso di ospedalizzazione pari a 561,4 superiore alla media del Paese (516,5). L'Area ha una SAU pari a 43,1% e denota una perdita della stessa di - 15,1% tra il 1982 e il 2010, una perdita di conduttori agricoli con età fino a 39 anni, pari a -63,1%, un indice di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa non inferiore ai 20 mbps del 10,5%. Il tasso di ricettività pari all'11,0 è di molto inferiore alla media sia regionale (80,7) che nazionale (163,8) per la stessa tipologia di Area. Si evidenzia, infine, la percentuale di imprese straniere pari a 6,0% del totale

Si tratta di un'area con una certa coincidenza territoriale con l'ex Comunità Montana del Marmo Platano. Anche qui ci sono state diverse esperienze progettuali legate a strumenti quali i PIT POIS, PIOT, approccio leader.

L'Area presenta molti problemi legati ai trasporti e alla viabilità, ci sarebbe la possibilità di viaggiare in Intercity, ma risulta eccessivamente caro per l'utenza pendolare. La distanza media in minuti che intercorre dai Comuni non polo dal polo più vicino è pari 58,6, inferiore alla media regionale (61,2) ma superiore alla media nazionale, pari a 37,3.

E' allarmante il tempo che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto pari a 42 minuti rispetto ad una media Aree interne di 21 minuti.

Si evidenzia l'elevato tasso di imprese straniere pari a 6,0%, una produzione agricola legata alla lavorazione dei cereali e alle mele. La presenza di un'azienda manifatturiera di livello mondiale come la Ferrero.

Si segnala, infine, l'indice di specializzazione delle imprese di energia, gas e acqua pari a 4,19 superiore alla media regionale (1,6) e del Paese (0,9) per la stessa tipologia di area.

Quello della scuola, è un tema su cui vi è molta attenzione da parte del territorio, oltre ai problemi legati al trasporto e al dimensionamento scolastico, emergono la scarsa offerta legata alle vocazioni del territorio, la questione dell'Integrazione degli alunni stranieri e la carenza dei laboratori.

I risultati del Test Invalsi nelle scuole secondarie di I° grado risultano essere superiori alla media, infatti, si registra nelle prove di italiano un valore a pari a 70,6 rispetto alla media nazionale del 69,7 a differenza delle prove di matematica dove si registra un valore pari a 47,3 rispetto ad una media nazionale del 49,3.

2) La capacità di associazione dei Comuni

Area 1: MERCURE-ALTO SINNI-VAL SARMENTO

Si tratta di un'area che corrisponde geograficamente al territorio delle ex Comunità Montane (CM Alto Sinni; CM Sarmento; parte della CM Lagonegrese) e che ricade nel Parco nazionale del Pollino. I Comuni appartenenti a quest'area hanno maturato diverse esperienze nell'ambito dell'approccio leader, dei Piani di zona, dei Progetti Integrati Territoriali, dei PIOT (Pacchetti Integrati di Offerta Turistica), i POIS (Piani di Offerta Integrata di Servizi) e il Programma speciale Senesese. Alla luce delle numerose esperienze e progetti integrati, occorre verificare l'effettiva capacità di associazionismo dei Comuni e sarà utile avviare una riflessione sulla volontà di questi di associarsi in maniera permanente e, contemporaneamente, sulla perimetrazione dell'area.

Considerato che una gran parte dei Comuni dell'area in questione sono sottoposti all'obbligo associativo (popolazione inferiore ai 5.000 ab.), il cui assolvimento è peraltro condizionato da una tempistica stringente, ai fini della verifica del pre-requisito istituzionale della strategia è necessario monitorare il numero delle funzioni associate attivate fra i diversi enti, le modalità adottate (unione o convenzione), i confini amministrativi delle diverse gestioni.

Area 2: MONTAGNA MATERANA

I Comuni appartenenti a quest'area facevano quasi tutti parte della Comunità Montana "Collina Materana" ed hanno maturato diverse esperienze nell'ambito del PIT Collina Materana, nel PIOT "Montagne di emozioni" e nel POIS "Metapontino Colline Materane". Si tratta tuttavia di esperienze legate a progetti specifici. Resta da costruire una *governance* duratura e coerente con la strategia nazionale aree interne.

Tutti i comuni dell'area risultano sottoposti all'obbligo legale di gestione associata di funzioni e servizi.

Anche in questo caso occorre verificare se e come il processo associativo abbia proceduto nel senso della formazione di un "sistema intercomunale", così come richiesto dall'Accordo di partenariato.

Area 3: ALTO BRADANO

Si tratta di un'area selezionata dal punto di vista amministrativo, sulla base dell'ex Comunità Montana dell'Alto Bradano, i cui Comuni hanno dato vita a partire dal 2011 all'Unione dei Comuni, dimostrando lungimiranza, capacità e volontà di lavorare insieme in maniera ordinaria.

Area 4: MARMO PLATANO

Anche i Comuni appartenenti a quest'area hanno maturato diverse esperienze nell'ambito dei PIOT *Antica Lucania*, POIS *Marmo Platano e Melandro*, approccio leader e manifestano la volontà di lavorare in maniera associata. I comuni sono parte dell'ex Comunità montana "Marmo Platano" mentre nessuna delle amministrazioni dell'area considerata partecipa ad un'Unione di Comuni.

La verifica del pre-requisito associativo è finalizzata a far emergere la propensione dei Comuni interessati a lavorare all'obiettivo condiviso di costruire un "sistema intercomunale". Tale obiettivo, come prevedono le linee guida pubblicate sul sito del DPS, può essere perseguito attraverso modalità di gestione associative che, seppur nel disegno unitario, non escludano alleanze a geometria variabile fra i diversi Comuni, definite in ragione delle loro dimensioni (e del connesso obbligo di legge) della natura dei servizi associati, della qualità dei risultati conseguiti dall'azione associativa.

3) Presenza / Assenza di una visione di sviluppo

Area 1: MERCURE-ALTO SINNI-VAL SARMENTO

Il territorio ha maturato diverse esperienze di programmazione negoziata. Sono state presentate diverse proposte relative al turismo, all'agroalimentare, all'innovazione come, ad esempio, il progetto Arte Pollino tutte da costruire intorno al Parco Nazionale del Pollino che potrebbe diventare l'elemento unificante e identitario del territorio. L'area presenta il maggiore numero di luoghi della cultura e il tasso di ricettività pari al 76,7 è inferiore alla media sia regionale (80,7) che nazionale (163,8) per la stessa tipologia di Area ma superiore rispetto alle aree considerate dalla Regione Basilicata per la Strategia Aree interne. Il potenziale raccordo tra servizi e sviluppo locale non è emerso in maniera significativa.

Area 2: MONTAGNA MATERANA

Il territorio ha maturato diverse esperienze di programmazione negoziata, anche rilevanti e con diverse potenzialità che sembrano ancora isolati tra loro. Ci sono alcune iniziative da approfondire e valorizzare a partire dalla filiera cerealicola e lattiero casearia. Il pistacchio di Stigliano sta avendo una discreta commercializzazione e sembra stia superando quello storico di Bronte. Le imprese agricole rappresentano il 45,5% delle imprese dell'area considerata. Anche il settore del turismo presenta delle potenzialità, ma che necessitano di essere rafforzate partendo dalla domanda potenziale. I limiti infrastrutturali e quelli legati alla banda larga sembrano incidere negativamente sulle attività in essere, che tuttavia mostrano di aver intercettato una specifica domanda turistica. La costituzione di un Polo scolastico potrebbe essere un incentivo naturale per gli insegnanti ed un'opportunità per l'area.

Area 3: ALTO BRADANO

L'area in questione ha maturato diverse esperienze legate al PIT, POIS, PIOT, approccio leader che andrebbero decostruite al fine di recuperarne gli elementi che hanno funzionato. Esiste indubbiamente uno zoccolo agricolo robusto, basato sulla produzione di vino e olio con una prospettiva potenziale ed un elevato numero di lavoratori immigrati, molti dei quali esposti al lavoro irregolare. Bisogna chiedersi se può reggere l'assetto familiare esistente e come collegarlo alla offerta formativa. Per quanto riguarda il turismo, si registra la proposta di valorizzare il patrimonio boschivo e il turismo rurale attraverso il recupero e la valorizzazione dei centri storici. Al momento il tasso di ricettività pari a 11,0 è molto basso e non sono emerse proposte significative per il suo incremento. Sul versante dei servizi, l'area presenta molti problemi legati ai trasporti e alla viabilità, si trova tra l'Asse Potenza-Melfi e la linea ferroviaria Potenza- Rocchetta S. Antonio. Il territorio si presenta con un'impostazione strategica ancora poco definita che necessita di essere approfondita, soprattutto, per quanto riguarda alcuni elementi ad oggi non abbastanza valorizzati, come l'elevata percentuale di lavoratori immigrati e la possibilità di rafforzare l'alternanza scuola/lavoro. Combinare sviluppo e cittadinanza potrebbe essere una strada da seguire.

Area 4: MARMO PLATANO

Sull'area esistono alcune iniziative da approfondire e valorizzare, a partire dalla filiera cerealicola, lattiero casearia, frutticoltura, ancora isolate tra loro e quindi parziali. Si evidenzia la presenza di un'azienda di trasformazione alimentare molto importante come la Ferrero con cui provare ad attivare sinergie e l'elevata percentuale di imprese straniere (6%) non adeguatamente prese in considerazione per contribuire a definire un quadro di strategico complessivo.

Alcune problematiche come l'accesso al credito, l'assetto familiare delle imprese, la mancanza di bacini idrici sembra che non abbiano ancora trovato risposte adeguate.

4) Maturità progettuale

Area 1: MERCURE-ALTO SINNI-VAL SARMENTO

L'area ha posto al centro del suo sviluppo l'asse del turismo, individuando soggetti e possibili esperienze trainanti. In particolare, il tema del parco e dei beni culturali (Arte Pollino e l'esperienza del "Centro Mediterraneo Arti") rappresentano il perno della progettualità locale. Nel primo caso è stato creato un centro di educazione ambientale impegnato nella costruzione di legami tra cultura e educazione. Si tratta di un'esperienza che nasce nell'ambito delle attività gestite dal Parco Nazionale del Pollino e che coniuga diverse facce dell'offerta turistica e culturale del parco come, per esempio, il ripristino dei rifugi e l'uso delle racchette da neve come strumento educativo. Il rafforzamento dell'offerta necessita, tuttavia, di una profonda qualificazione degli operatori e di una strategia che sappia intercettare mercati di nicchia come quello nord europeo dei camminatori. Il necessario raccordo con altri centri di educazione ambientale è considerato un elemento strategico sul quale costruire, all'interno del parco, percorsi educativi mirati per i bambini. Il Parco Interregionale, che raccoglie i comuni dell'area-parco in un piano strategico, esprime una sensibilità di "area vasta" oltre che una rilevanza di carattere istituzionale.

Il Centro Mediterraneo delle Arti (San Paolo Albanese) ospita un progetto di residenze culturali punta sul recupero della cultura arbëreshë promuovendo residenze artistiche culturali. In ambito turistico, pur in presenza di una buona offerta di ricettività, è la mancanza di un'analisi della domanda e di un piano di promozione dell'area a limitare l'attrattività e la permanenza dei turisti.

Accanto al turismo emerge il tema dell'agricoltura: anche in questo caso, è la presenza di un Centro sperimentale (ALSIA, Agenzia Lucania di Sviluppo e Innovazione in Agricoltura) ad aver restituito, attraverso il racconto di un'esperienza, l'immagine di un settore di intervento in fase di ripresa ma che necessita di una progettualità strategica. L'isolamento dell'area ha favorito la biodiversità e la conservazione di centinaia di specie e di prodotti tipici di qualità, sul cui sviluppo occorre individuare un percorso progettuale (anche a partire dai progetti di micro-filiera finanziati dal GAL nell'ambito dell'approccio leader) che sappia puntare sulla visibilità, la messa in rete delle imprese agroalimentare e sulla valorizzazione dei prodotti a partire dal mercato locale.

In ognuno dei tre ambiti chiave (turismo, beni culturali e agroalimentare), accanto alla conoscenza delle singole realtà, non è emerso un raccordo tra interventi e azioni realizzate, o in corso di realizzazione, e un loro possibile sviluppo e miglioramento anche attraverso il legame con altri attori, interni o esterni all'area. Il Programma Speciale Senese (2008)¹, per esempio, ha previsto diverse linee di intervento che agiscono sul fronte dei servizi, sul sistema produttivo locale e sull'offerta turistica del Pollino Lucano. A questi, si sommano interventi infrastrutturali e attrattori culturali in ambito teatrale, e interventi mirati per il riutilizzo dei centri storici e l'ospitalità diffusa. L'area ha beneficiato del programma "Monitoraggio del Patrimonio naturalistico ai fini della conservazione della biodiversità" (area programma Lagonegrese Pollino, FSC 2007-2013), del PIOT Pollino "Benessere, Natura e Cultura", di diversi interventi di valorizzazione dei centri storici e di aree archeologiche. Sono numerosi, inoltre, gli interventi di carattere infrastrutturale realizzati nell'ambito dell'inclusione sociale (centri di aggregazione sociale) e in ambito culturale (fonte: OpenCoesione). Accanto alla parcellizzazione delle esperienze è emersa l'esigenza di puntare su una programmazione comune che parta dalle esperienze in corso e da un'attenta analisi di quelle realizzate. Occorre quindi recuperare una "coscienza critica" sulla programmazione in corso e sui risultati raggiunti dalle esperienze realizzate e, da qui, costruire una strategia di area.

¹ Molti comuni dell'area (10 in Alto Sinni, 5 nel Sarmento), infine, beneficiano delle risorse derivanti dalla compensazione ambientale legata alla diga di Senise.

Area 2: MONTAGNA MATERANA

Nell'area, scarsamente popolata sia come densità che in valore assoluto con una perdita drammatica di popolazione e con un serio problema di accessibilità, viene evidenziata la presenza di un'agricoltura estensiva, di un Parco naturale e di un parco avventura.

Il settore turistico fa leva su alcuni attrattori (Parco Gallipoli-Cognato, parco avventura e il vecchio centro abitato di Craco) e sulla presenza di competenze e professionalità che operano da molti anni per lo sviluppo del settore. Il miglioramento dell'offerta turistica riguarda, in particolare, l'ampliamento dell'offerta ricettiva da realizzare attraverso il potenziamento delle licenze e il riutilizzo delle molte case disabitate dei centri storici. È stata inoltre espressa la necessità di dotare il parco Gallipoli-Cognato di segnaletica sentieristica e di meglio utilizzare risorse destinate alla riqualificazione della rete del parco, previste nel PIOT "Montagna di Emozioni" (fonte: OpenCoesione). La mobilità, il dissesto idrogeologico e il *digital divide* sono considerati tre ambiti di intervento dai quali non si può prescindere per migliorare la promozione e lo sviluppo dell'attività turistica.

Dal punto di vista progettuale emerge una convergenza di interessi sul settore agroalimentare. La progettualità che ruota attorno allo sviluppo del settore, tuttavia, è frenata dalla difficoltà di aggregare i produttori e dalla valorizzazione di alcune esperienze di eccellenza nella filiera cerealicola e del pistacchio (il pistacchio di Stigliano). Si tratta di riconvertire una filiera agricola intensiva/estensiva, caratterizzata dalla presenza di molti terreni abbandonati che possono essere utilizzati per favorire l'ingresso dei giovani in agricoltura e per riconvertire le imprese agricole presenti, che rappresentano il 45,5% delle imprese dell'area.

Il tema della "gestione", delle risorse, degli spazi, dei progetti e dei servizi, sembra essere la leva dalla quale partire per sviluppare la progettualità dell'area. Anche in questo caso, sono presenti numerose esperienze progettuali e programmatiche che hanno interessato molti ambiti considerati centrali per la costruzione di una strategia, ma occorre avviare una riflessione sul contenuto di queste esperienze. Alcuni esempi sono tratti da OpenCoesione: "Monitoraggio del Patrimonio naturalistico ai fini della conservazione della biodiversità. Area programma Metapontino Collina Materana (FSC 2007-2013); interventi di miglioramento dell'offerta scolastica (Cirigliano); PIOT "Metapontino Basso Sinni" (Parco museale, Craco); PIOT "Appennino Lucano Val d'Agri-Lagonegrese"; centro diurno Intergenerazionale (Accettura, Cirigliano); assistenza domiciliare (my doctor home, Craco); centro di aggregazione giovanile (Stigliano); interventi di alternanza scuola/lavoro, orientamento; centro socio-assistenziale (Aliano); POIS "Metapontino, Collina Materana"; interventi di riqualificazione della rete sentieristica del Parco Gallipoli-Cognato (PIOT "Montagna di Emozioni").

Area 3: ALTO BRADANO

Le colonne portanti dell'economia dell'area sono considerate l'indotto della Fiat e l'agricoltura, tuttavia non sono emerse in modo significativo possibili traiettorie di cambiamento. L'uso dello schema irriguo del Basento-Bradano ha permesso agli agricoltori di accedere a una risorsa, ma occorre sviluppare una capacità progettuale strategica del settore che permetta di diversificare il prodotto agricolo. Il grano è considerata la materia prima, ma avviare un'analisi e una scelta delle colture "giuste". Sono presenti esperienze di investimento da parte di imprenditori, come nel caso di un'azienda vinicola toscana, ma restano inespressi i vantaggi per l'area in termini di possibile vie di sviluppo. La strategia e la progettazione devono quindi trovare un ulteriore momento di approfondimento della domanda potenziale e della volontà di sperimentare possibili rotture nel settore agroalimentare.

La centralità dell'agricoltura nell'area trova riscontro nella presenza significativa di braccianti immigrati: si tratta di un impiego irregolare di manodopera a basso costo che, a volte, fa la spola con le vicine aree della Puglia. A Palazzo San Gervasio la presenza degli immigrati è rilevante: 800-1000 persone costituiscono la componente più giovane della popolazione e sono considerate una risorsa per ripopolare borghi

abbandonati e recuperare professioni in disuso. La presenza di comunità immigrate residente e stabili può essere declinata all'interno di una strategia complessiva, non ancora individuata.

Il tema del turismo risulta essere di rilevante importanza, ma è necessario focalizzare gli obiettivi di sviluppo e di investimento a partire da alcuni punti: il problema della permanenza del turista e dell'offerta turistica; la formazione degli operatori (educare all'accoglienza); l'internazionalizzazione della domanda; affiancare l'intervento del pubblico a quello dei privati. In questo caso, emerge la distanza tra il racconto di una esperienza imprenditoriale realizzata da un soggetto privato non locale che ha saputo investire nel settore della viticoltura (individuando un mercato) e la richiesta di supporto da parte degli imprenditori locali per il rilancio di un settore economico in cui il rischio imprenditoriale è determinante, se accompagnato da creatività e intuizione.

Alcuni interventi finanziati nell'area nel ciclo di programmazione 2007-2013 dei fondi strutturali hanno interessato i beni culturali e, in particolare, l'area archeologica di Banzi, la cui valorizzazione non è emersa come elemento di riflessione. Altri interventi di recupero di beni culturali riguardano l'Ex Monastero a Forenza, il Santuario di Maria SS. delle Grazie a Genzano e il Convento dei Cappuccini a Tolve. Il PIOT "Feudi Federiciani" ha previsto incentivi alle imprese e interventi di formazione e aggiornamento nella filiera olearia (fonte: OpenCoesione).

Area 4: MARMO PLATANO

Pur in presenza di alcune rilevanti risorse, come l'agroalimentare e la presenza di popolazione immigrata, non sono emerse significative traiettorie progettuali. L'area presenta le maggiori criticità nel settore agricolo con elevate perdite di conduttori (giovani e part time). Le difficoltà del settore sono rinvenibili in un tessuto cooperativo debole, anche in presenza di aziende non piccole. È il caso di un'azienda zootecnica locale (150 vacche, 20 quintali di latte al giorno) che vorrebbe sviluppare un impianto collettivo di biogas ma non ha gli strumenti tecnici e il supporto progettuale adeguati. L'assenza di bacini idrici è considerato un ulteriore ostacolo. La maturità delle aziende agricole si misura nella capacità di produzione di qualità, nonostante i "limiti culturali" e la frammentazione del settore. Restano rilevanti, tuttavia, le difficoltà di accesso al credito, i problemi burocratici, i controlli del biologico. Nella produzione delle mele, per esempio, è stato individuato un mercato e la domanda è in crescita, ma manca la capacità degli imprenditori di associarsi, di abbattere costi e aumentare i livelli di produzione, quelli richiesti dal mercato e ai quali alcune aziende non riescono a rispondere.

La presenza di soggetti del terzo settore garantisce una buona progettualità in ambito socio-assistenziale e nell'integrazione della popolazione immigrata. L'assistenza agli anziani, anche in collaborazione con le scuole (laboratori di progettazione e scambi di competenze) e le esperienze di co-housing tra giovani famiglie e anziani sono due esempi di intervento che esprimono una capacità progettuale di area.

Nell'area è presente una significativa presenza di popolazione immigrata, impegnata in agricoltura e come ambulanti. Le scuole hanno aumentato la composizione delle classi grazie alla presenza di immigrati e in alcune scuole la presenza di alunni stranieri è del 12%. La presenza di popolazione straniera è considerata un'opportunità per l'area (la percentuale di imprese straniere è del 6%), per agricoltura e la crescita del territorio. Tuttavia, i progetti di riqualificazione che hanno interessato un gruppo di case da affidare agli immigrati non hanno ottenuto il finanziamento necessario e non sono emerse conoscenze rilevanti in grado di orientare una nuova progettualità su questi temi.

Non sono emerse, infine, riflessioni strategiche sulla presenza di un'importante azienda manifatturiera (Ferrero), mentre l'indice di specializzazione delle imprese di energia, gas e acqua pari a 4,19 (superiore alla media regionale e del Paese per la stessa tipologia di area) non ha trovato riscontro nella realtà produttiva locale rappresentata.

5) Consapevolezza delle necessità in termini di sviluppo dei servizi e volontà/capacità di tentare soluzioni innovative

Area 1: MERCURE-ALTO SINNI-VAL SARMENTO

L'area presenta alcune criticità sul fronte dell'offerta dei servizi di mobilità, che si ripercuote sui bisogni di salute e di istruzione. La presenza di 48 aziende TPL nell'intero territorio regionale, ognuna con una sua organizzazione del servizio, richiede una programmazione da parte della Regione: i mezzi sono impropri e occorre ripensare il trasporto scolastico per le scuole materne. È stata individuata la possibilità di riorganizzare i servizi per ambiti ottimali, prevedendo dei progetti pilota per collegare comuni a domanda debole ai servizi essenziali. Restano da individuare le strategie progettuali e le modalità di realizzazione: come legare le aree, e non solo i comuni ai poli?

Il dualismo dell'area si riflette anche in ambito socio-sanitario: sono presenti due distretti sanitari (Sense e Lagonegro) e due Piani di zona, con storie diverse. La presenza dei servizi socio-sanitari è considerata come un valido supporto nella gestione delle cronicità e l'evoluzione dei Piani di zona con la conseguente costituzione dell'Ufficio di Piano è considerata un'opportunità programmatica che permette di diversificare i servizi. È quindi presente nell'area una buona progettualità in ambito socio-sanitario, testimoniata dalla presa in carico delle cronicità e da una rete dei servizi territoriali che permettono di diminuire il ricovero improprio in ospedale. Non sono emersi in modo rilevante ulteriori ambiti di intervento.

In ambito scolastico i problemi del trasporto pubblico locale sono particolarmente rilevanti e interessano non solo la mobilità verso gli Istituti scolastici ma anche il raggiungimento di centri sportivi o centri di aggregazione culturale. Le pluriclassi sono considerate un "ritorno al passato" e l'offerta formativa è da ridefinire, ma non sono emerse progettualità specifiche. La scuola sembra aver inglobato il tema del parco ed è stata sottolineata l'esigenza di riformulare i contenuti della formazione per superare il nozionismo e organizzare corsi/incontri nella scuola per sviluppare la "criticità del pensiero".

Area 2: MONTAGNA MATERANA

I numerosi problemi dell'area in termini di servizi (elevato tasso di ospedalizzazione evitabile, problemi di mobilità in un'area isolata) non trovano riscontro nelle esperienze progettuali realizzate e in quelle in corso (cfr. paragrafo 4). La gestione integrata del servizio sanitario è da sviluppare e il rafforzamento della rete dei servizi di mobilità necessita di un forte presidio e raccordo programmatico con la Regione.

Una maggiore consapevolezza è emersa dall'analisi del servizio scolastico e nella volontà di ridefinire l'organizzazione dell'offerta formativa. Il problema dell'accorpamento e del ridimensionamento scolastico (38 istituti sottodimensionati e 65 classi in eccesso) sconta logiche localistiche. Una diversa progettualità dovrebbe quindi usare in modo adeguato i parametri stabiliti dal MIUR e favorire la creazione di un polo scolastico come luogo di crescita formativa e di aggregazione. La costituzione di un ITS (assenti in Basilicata), invece, necessita di una riflessione maggiore su obiettivi, finalità e legami con i settori produttivi.

Area 3: ALTO BRADANO

La mancanza di servizi di mobilità è emersa in modo rilevante. Il sistema dei trasporti serve studenti e operai, in fasce orarie programmate per rispondere alle esigenze di una domanda ristretta (quella dell'indotto Fiat). È stata rilevata l'importanza di investire nella riorganizzazione del sistema dei trasporti partendo da un'accurata analisi dei dati e del pendolarismo. Alle inefficienze del trasporto su gomma si

sommano le criticità della Ferrovie Apulo Lucane. Tuttavia, è bene rilevare che con il POR FESR Basilicata 2007-2013 sono stati finanziati lavori di rinnovo della tratta tra Genzano e Oppido (fonte: OpenCoesione).

Nonostante i problemi di accessibilità dell'area, è presente una buona progettualità in grado di garantire un presidio territoriale dei servizi sanitari. In particolare, la medicina primaria in servizio 24 ore su 24 e la continuità assistenziale (in ogni comune ci sono quattro medici che a turno erogano la prestazione) sono i principali servizi erogati. ADI, medicina convenzionale e i servizi di riabilitazione sono gestiti dall'Azienda Sanitaria di Potenza. Sono parte della progettualità di area gli interventi di "educazione sanitaria" che nel corso degli anni hanno permesso di evitare l'uso improprio dell'ospedale, mentre il ricorso a punti unici di accesso, la decodifica dei bisogni e la sperimentazione di nuove forme organizzative (non ambulatori singoli ma associati, da assicurare h 24) sono le azioni chiave per migliorare il servizio sanitario.

L'organizzazione del servizio scolastico può essere migliorata attraverso il rafforzamento delle relazioni istituzionali e la valorizzazione del potenziale agricolo inespresso dell'area. Tre i temi principali sui quali riflettere: erogazione del servizio, qualità dell'offerta formativa, cittadinanza (la scuola può mettersi al servizio dell'integrazione degli alunni di origine straniera). E tre azioni chiave da sviluppare: partire dalla concentrazione del servizio scolastico, calibrare l'offerta formativa e considerare la scuola come il luogo naturale dell'integrazione. Molti progetti hanno finanziato iniziative per i giovani dell'area (definite "bandismo" perché è prioritario il ricorso a un bando) ma mancano azioni di accompagnamento per evitare inefficienze nell'uso delle risorse pubbliche. L'alternanza scuola/lavoro è considerata un'ulteriore azione sulla quale investire idee progettuali.

Area 4: MARMO PLATANO

La presenza di servizi sanitari è garantita dall'Ospedale di Pescopagano e dal Centro Poliambulatorio di Muro Lucano. Nell'area è quindi possibile accedere a visite specialistiche, a un laboratorio di igiene, una comunità assistenziale ed è attivo il servizio 118. È inoltre attiva l'AUSER territoriale, con laboratori di progettazione con le scuole e scambi di competenze per ridurre disagio giovanile e alleviare l'isolamento dell'anziano. Sono in fase di sperimentazione esperienze di co-housing tra giovani famiglie e anziani, con vantaggi di carattere economico e sociale.

La tenuta del servizio scolastico è compromessa da problemi strutturali (dalla impermeabilizzazione delle scuole alla mancanza di banchi), dalla mancanza di laboratori, dalla presenza di biblioteche poco utilizzate e dai problemi legati al trasporto: mancano gli autobus che possano portare i ragazzi più vicini alle scuole. Una proposta riguarda la possibilità di sperimentare servizi di adduzione per collegare i principali centri di Interscambio con le aree più decentrate (servizi a chiamata e minibus), o prevedere una fermata in più che permetterebbe di ampliare l'utenza. È emersa la possibilità di integrare l'indirizzo zootecnica nella scuola di Bella, spostando una sezione da Potenza dopo aver verificato la disponibilità da parte dei docenti. Un ulteriore possibile intervento riguarda il tema della logistica e della mobilità come possibile indirizzo di studi.

Le criticità del trasporto pubblico locale sono legate alle tratte e alle fasce orarie delle corse: alle difficoltà nel raggiungere i centri si sommano le inefficienze dell'organizzazione del servizio (molti autobus alle 5:00 del mattino viaggiano vuoti). È stata avviata una progettualità e un confronto con l'azienda di TPL ma senza ottenere risultati. Una soluzione potrebbe essere l'integrazione tra sistema del ferro e gomma che, con bassi costi, permetterebbe di intercettare una domanda e di incidere sulle scelte degli studenti che molto spesso optano per una scuola diversa per evitare l'uso del treno.

6) Esistenza di leadership

Area 1: MERCURE-ALTO SINNI-VAL SARMENTO

Dal punto di vista amministrativo l'area ricade sul territorio di tre ex Comunità Montane: Alto Sinni, Val Sarmento e Lagonegrese e rientra quasi completamente nel perimetro del Parco Nazionale del Pollino e, in parte, in quello del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese.

Gli elementi sui quali basare la strategia devono essere approfonditi ma sicuramente appare centrale il ruolo del Parco: rappresenta un punto di riferimento per l'intero territorio ma non è emersa una vera leadership territoriale capace di legare soggetti anche diversi che operano nello stesso settore di sviluppo. Il dualismo territoriale, riscontrato in ambito progettuale e nella gestione di alcuni servizi, deve essere analizzato in termini istituzionali e di capacità di associazione dei servizi.

Area 2: MONTAGNA MATERANA

I sei Comuni dell'area sono quasi tutti parte dell'ex Comunità Montana "Collina Materana". L'area si presenta in modo omogeneo, di ridotte dimensioni e si caratterizza per una tradizione di collaborazione tra comuni a partire dalle esperienze di progettazione integrata realizzate e in corso. Tuttavia, non è emersa una specifica leadership territoriale. Il Comune di Accettura è parte del Parco Regionale Gallipoli-Cognato delle piccole dolomiti lucane: si tratta di un attrattore turistico dell'area, da coniugare con l'individuazione di una capacità progettuale in grado di soddisfare il pre-requisito dell'associazionismo. Vanno quindi analizzate e definite le principali componenti della leadership, di carattere istituzionale e progettuale (filiera agroalimentare e turismo). Per quanto riguarda la ridefinizione del servizio scolastico e dell'offerta formativa, invece, è emersa la figura trainante di un dirigente scolastico capace di fungere da raccordo tra i referenti istituzionali dei singoli comuni e quelli regionali.

Area 3: ALTO BRADANO

La leadership territoriale è in capo all'Unione dei Comuni presieduta dal Sindaco di Forenza. Si tratta di un'area selezionata dal punto di vista amministrativo sulla base dell'ex Comunità Montana dell'Alto Bradano, i cui Comuni hanno costituito nel 2011 l'unica Unione dei Comuni esistente in Basilicata. I comuni in Unione sono cinque (San Chirico Nuovo, Palazzo San Gervasio, Forenza, Banzì, Acerenza) ed è previsto l'ingresso del comune di Genzano di Lucania. Le funzioni associate riguardano i rifiuti e il trasporto scolastico. È stato costituito un consorzio per la raccolta differenziata, che raggiunge percentuali elevate pari al 70%. Alla leadership istituzionale, che può essere considerata espressione di un'esperienza ottimale, occorre tuttavia associare una leadership progettuale.

Area 4: MARMO PLATANO

I comuni dell'area ricadono sul territorio dell'ex Comunità Montana del Marmo Platano. La presenza di diverse esperienze progettuali realizzate nel ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2007-2013 sembra essere l'unico, ma non sufficiente, elemento di aggregazione da parte dei Comuni. Si tratta di un'area omogenea con un numero di Comuni non elevato la cui leadership e la propensione all'associazionismo devono essere opportunamente approfonditi.

7) Conclusioni

La quattro aree esaminate risultano candidabili alla Strategia Nazionale delle Aree Interne, nello specifico:

Area 1: MERCURE-ALTO SINNI-VAL SARMENTO

A fronte della rilevanza del prerequisito di base, il sistema intercomunale permanente, è importante riflettere sul dualismo dell'area e sulle responsabilità dei sindaci nella definizione della gestione associata dei servizi.

Le esperienze raccontate possono essere valorizzate a partire da un'analisi critica e puntuale su quanto realizzato con i precedenti programmi al fine di convogliare tutte le energie all'interno di una strategia di sviluppo. Allo stesso modo, per lo sviluppo del turismo è necessario sviluppare un'analisi della domanda e dei mercati di riferimento, mentre lo sviluppo delle attività che ruotano attorno al Parco e le potenzialità dell'agroalimentare, proprio perché di grande interesse e rilievo per l'area, devono essere meglio focalizzate. Il tema della mobilità e del *digital divide* necessitano anch'essi di un'attenta analisi della domanda, oltre che di un lavoro di programmazione regionale da sviluppare.

La sperimentazione di interventi della politica ordinaria nell'ambito dei servizi sanitari e, ancor di più, di quelli scolastici, necessita di un'analisi dei bisogni e delle potenzialità dell'area in raccordo con i diversi attori coinvolti. Nella costruzione di una strategia di area-prototipo si dovranno quindi ripercorrere, problematizzandole, le direttrici dello sviluppo locale poste alla base di numerosi programmi e azioni realizzate per poi avviare una riflessione sugli interventi di politica ordinaria da sperimentare.

L'area analizzata è da considerarsi candidabile e detiene elementi interessanti nell'ottica prototipale. Tuttavia in quest'ottica occorrerà valutare con attenzione che la "mancanza" di una leadership istituzionale, pur in presenza di tre comunità montane, risulti in parte compensata da una leadership progettuale espressa dal Parco del Pollino e che integri la componente dei servizi (vedi scuola). Sempre considerando che la leadership istituzionale sarà requisito fondamentale in fase di approvazione della strategia d'area. È quindi il superamento di numerose situazioni duali, riportandole ad unità funzionale e sostanziale, l'elemento fondamentale su cui si dovrà lavorare.

Area 2: MONTAGNA MATERANA

La consistente perdita di popolazione dell'area necessita di un potenziamento della progettualità, a partire dalla verifica del pre-requisito dell'associazionismo tra i comuni (parte dell'ex Comunità Montana "Collina Materana") e il ripensamento dei servizi di cittadinanza a partire da un'analisi dei costi e delle progettualità realizzate. Dal punto di vista progettuale una strategia di area dovrà porre attenzione alle direttrici da sviluppare per migliorare il settore del turismo a "infrastrutture date", puntando sul potenziamento dell'offerta ricettiva e la creazione di legami con una domanda internazionale. L'agroalimentare e alcune intuizioni sviluppatasi intorno alla filiera cerealicola e lattiero casearia rappresentano un punto sul quale la strategia di area potrà fare leva. Il settore dovrà confrontarsi con le specializzazioni presenti e con nuovi modelli di gestione delle imprese agricole, incentivando l'ingresso dei giovani in agricoltura e di nuove professionalità dedicate alla gestione dell'impresa agricola. La riorganizzazione dei servizi di cittadinanza necessita, infine, di un forte raccordo istituzionale e di una progettualità condivisa.

Area 3: ALTO BRADANO

L'area, pur presentando un contesto istituzionale ideale che risponde al pre-requisito dell'associazionismo, deve meglio individuare una direttrice di sviluppo a partire dalle sue vocazioni e dall'esigenza di combinare sviluppo e cittadinanza. La presenza di una Unione di Comuni deve quindi

differenziarsi dalle precorse logiche della progettualità integrata e dalla produzione di singoli progetti/bandi parcellizzati. Per individuare una strategia unitaria di sviluppo e procedere ad una scelta come area prototipale, occorre mettere in discussione le azioni finanziate, valorizzare la conflittualità che ruota attorno ai temi centrali sui servizi di cittadinanza, come i servizi di mobilità, e sviluppare una progettualità che sappia generare delle rotture, con l'accompagnamento del centro e della Regione. È quindi necessario irrobustire lo "zoccolo duro" dell'agricoltura a partire da un'analisi dei sistemi irrigui locali, concentrarsi sulla creatività delle azioni, sulla presenza dei nuovi abitanti immigrati e sul rischio imprenditoriale per liberare energie e capire come invertire una tendenza.

Area 4: MARMO PLATANO

I comuni dell'area sono parte di un'ex comunità montana (Marmo Platano) ma il requisito dell'associazionismo deve essere ulteriormente approfondito. Il settore agroalimentare, pur nella sua debolezza, rappresenta un'importante spina dorsale per l'economia dell'area e necessita di una strategia mirata, a partire dal tema del credito e della semplificazione. È inoltre emerso un problema di organizzazione (in forma associativa/cooperativa) dei comparti produttivi agricoli il cui superamento potrebbe favorire lo sviluppo di nuova imprenditorialità. La qualificazione e il riconoscimento delle imprese straniere deve essere ulteriormente approfondita all'interno di una progettazione che sappia individuare una domanda potenziale. La stessa analisi del manifatturiero non è emersa come peculiare e strategica per l'area, mentre le criticità del *digital divide* possono essere affrontate a partire da un'analisi della domanda. I bisogni legati ai servizi della salute e della scuola necessitano di ulteriori riflessioni, e anche il miglioramento della mobilità può partire da un'analisi della domanda. Resta da verificare il requisito dell'associazionismo tra i Comuni dell'area.

ALLEGATO I – PROPOPOSTA DI RIPERIMETRAZIONE DELLA REGIONE BASILICATA

Il lavoro istruttorio di ri-perimetrazione delle aree Mercure-Alto Sinni-Val Sarmento e Montagna Materana si basa sui seguenti elementi:

- 1) Analisi desk pre e post missione;
- 2) Missione sul campo;
- 3) Proposte emerse dai territori.

Mercure-Alto Sinni-Val Sarmento

L'area è composta da 18 comuni che rientrano nella categoria "aree interne", di cui ben 14 sono classificati come ultra-periferici. Tutte le amministrazioni sono definite come piccoli comuni (con un numero di residenti inferiore ai 5.000 abitanti) tranne Senise che ha 7.127 abitanti. Si tratta di un'area con una popolazione residente al 2011 pari a 32.355. A seguito della missione è stata avanzata la candidatura del comune di San Giorgio Lucano per un'area pilota che individua un'area più ampia (+ 1 comune).

Istruttoria:

L'aggiunta del comune di San Giorgio Lucano fa crescere l'area in termini di popolazione (1290) che di superficie (+ 39 Km²).

San Giorgio Lucano, comune candidato ad entrare nell'area del "Mercure Alto Sinni Val Sarmento", è classificato come ultra-periferico, ha 1.290 abitanti (2011), ha una quota anziani del 32% e ha una variazione della popolazione del -47,5% tra il 1971 e il 2011 e del -14,6% tra il 2001 e il 2011.

Il comune di San Giorgio Lucano confina con i comuni di Cersosimo, Noepi e Senise che già appartengono all'area del "Mercure Alto Sinni Val Sarmento".

Il comune candidato è in linea con i parametri della strategia nazionale aree interne e non introduce distorsioni nell'area.

Montagna Materana

L'area è composta da 6 comuni, tutti in provincia di Matera. Tutte le amministrazioni considerate rientrano nella categoria "aree interne", e tutte sono classificate come ultra-periferiche e con una popolazione residente inferiore ai 5.000 abitanti. Nel suo insieme l'area originaria ha 9.927 residenti (2011). In seguito alla missione è stata avanzata la candidatura a partecipare a quest'area da parte dei comuni di San Mauro Forte e Oliveto Lucano.

Istruttoria:

San Mauro Forte, candidato ad entrare nell'area della "Montagna Materana", è classificato come ultra-periferico, e ha 1710 abitanti, una quota anziani del 29% e ha una variazione della popolazione del -44,1% tra il 1971 e il 2011 e del -25,8% tra lo 2001 e il 2011. Oliveto Lucano, secondo candidato all'area della "Montagna Materana", è classificato come periferico, ha 494 abitanti, una quota anziani del 36% e ha una variazione della popolazione del -44,6% tra il 1971 e il 2011 e del -15,8% tra lo 2001 e il 2011.

Il comune di San Mauro Forte confina con Accettura, Craco, Stigliano che fanno parte della "Montagna Materana". Il comune di Oliveto Lucano è territorialmente contiguo con Accettura e San Mauro Forte.

Entrambi i comuni candidati risultano pertanto in linea con la strategia e non introducono, data la dimensione, distorsioni nell'area.

REGIONE BASILICATA

SINTESI DEI LAVORI

31 marzo 2014

Prima riunione: incontro plenario per la selezione delle aree interne

17 aprile 2014

Seconda riunione: confronto sulle prime analisi relative alle aree proposte dalla Regione

24 giugno 2014

Riunione tecnica sul TPL e sui problemi di accessibilità

2 e 3 luglio 2014

Missione sul campo per incontrare i territori selezionati

OPEN KIT AREE INTERNE

A. Caratteristiche principali		Alto Bradano	Marmo Platano	Mercurio Alto Sinni Val Sarmiento	Montagna Materana	Basilicata Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Basilicata	ITALIA
a.1	Numero comuni	8	7	18	6	126	4185	131	8092
a.2	di cui: Aree Interne	8	7	18	6	126	4185	126	4185
a.3	di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche	8	4	18	6	110	1825	110	1825
a.4	Popolazione residente al 2011	25.806	21.926	32.355	9.927	431.512	13.328.750	578.036	59.433.744
a.5	di cui: Aree Interne	25.806	21.926	32.355	9.927	431.512	13.328.750	431.512	13.328.750
a.6	di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche	25.806	13.848	32.355	9.927	359.265	4.496.328	359.265	4.496.328
a.7	di cui: Aree Interne %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,00	74,7	22,4
a.8	di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche %	100,0	63,2	100,0	100,0	83,3	33,73	62,2	7,6
a.9	Superficie totale in km2	756	458	919	527	9.300	180.538	10.073	302.073
a.10	Densità per km2	34,1	47,9	35,2	18,8	46,4	73,8	57,4	196,8

B. Demografia		Alto Bradano	Marmo Platano	Mercurio Alto Sinni Val Sarmiento	Montagna Materana	Basilicata Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Basilicata	ITALIA
b.1	Pct Popolazione di età 0-16 al 2011	15,8	13,4	13,1	12,1	15,2	15,7	15,3	15,9
b.2	Pct Popolazione di età 17-34 al 2011	20,8	23,1	20,8	20,0	22,0	20,7	21,9	20,0
b.3	Pct Popolazione di età 65+ al 2011	22,8	22,5	24,5	28,2	21,1	21,2	20,5	20,8
b.4	Pct stranieri residenti al 2011	2,6	2,1	1,6	2,5	2,3	5,4	2,2	6,8
b.5	Var. pct popolazione totale tra il 1971 e il 2011	-22,5	-22,4	-27,0	-42,9	-11,8	4,6	-4,2	9,8
b.6	Var. pct popolazione totale tra il 2001 e il 2011	-6,5	-6,2	-9,1	-15,6	-4,7	2,3	-3,3	4,3
b.7	Var. pct Popolazione straniera residente	247,2	263,5	577,3	220,3	286,8	205,4	278,5	201,8

	C. Agricoltura e specializzazione settoriale										ITALIA
	Alto Bracciano	Marmo Platano	Mercore Alto Sinni Val Sarmiento	Montagna Materana	Basilicata Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Basilicata				ITALIA
Agricoltura											
c.1 Pct Superficie Agricola Utilizzata (SAU) al 2010	70,4	43,1	29,6	55,8	51,1	39,0	51,5				42,6
c.2 Var. pct della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 1982 e il 2010	-4,8	-15,1	-35,3	-15,7	-17,0	-20,9	-17,1				-18,8
c.3 Var. pct della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 2000 e il 2010	6,8	-17,0	-6,4	-8,0	-4,1	-3,0	-3,4				-2,5
c.4 Pct di conduttori agricoli con età fino a 39 anni sul totale dei conduttori 2010	10,1	8,5	11,6	10,2	10,3	10,4	9,9				9,8
c.5 Variazione percentuale del numero di conduttori agricoli con età fino a 39 anni tra il 2000 e il 2010	-13,5	-63,1	-37,6	-10,3	-36,4	-33,6	-38,1				-36,0
c.6 Pct di conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda 2010	23,8	21,4	32,6	26,7	28,2	24,8	27,5				24,0
c.7 Variazione percentuale del numero di conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda tra il 2000 e il 2010	-8,2	-48,2	-47,6	-29,0	-33,5	-38,0	-35,4				-38,2
c.8 Pct superficie aree protette	0,0	0,0	87,8	17,1	20,0	13,5	19,7				10,4
c.9 Pct superficie forestale	18,4	44,3	58,8	35,8	36,7	41,5	35,5				34,6
Indice di importanza del settore agricolo e agro-industriale al 2001											
c.10 Agricoltura	2,2	3,4	2,7	3,5	2,8	2,0	2,3				1,0
c.11 Industria agro-alimentare	0,6	2,6	0,5	0,5	1,0	1,0	1,0				1,0
c.12 Agro-alimentare totale	1,8	3,2	2,1	2,6	2,3	1,7	1,9				1,0
Indice di importanza del settore agricolo e agro-industriale al 2011											
c.13 Agricoltura	2,9	2,9	2,3	4,4	3,0	2,1	2,4				1,0
c.14 Industria agro-alimentare	0,7	2,7	0,6	0,9	1,1	1,1	1,1				1,0
c.15 Agro-alimentare totale	2,2	2,8	1,8	3,3	2,4	1,8	2,0				1,0
c.16 Incidenza delle aziende con produzioni DOP e/o IGP	1,5	0,6	1,0	0,2	2,2	10,1	2,1				11,2

C. Agricoltura e specializzazione settoriale		Alto Bradano	Marmo Platano	Mercure Alto Sinni Val Sarmento	Montagna Materana	Basilicata Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Basilicata	ITALIA
Economia									
Indice di specializzazione (anno 2009)									
c.17	Attività manifatturiere	0,84	1,21	0,53	0,82	1,10	1,10	0,99	1,00
c.18	Energia, gas e acqua	1,40	4,19	1,23	3,19	1,57	0,92	1,55	1,00
c.19	Costruzioni	1,56	1,98	1,89	2,00	1,61	1,38	1,41	1,00
c.20	Commercio	1,35	0,77	1,31	1,15	1,02	1,02	1,03	1,00
c.21	Altri servizi	0,77	0,64	0,88	0,70	0,76	0,84	0,88	1,00
Imprese (anno 2012-2013)									
c.22	Numero imprese per 1000 ab.	125,9	113,3	91,4	119,3	105,7	102,6	104,6	101,6
c.23	Tasso di crescita dello stock di imprese x 100 (anno 2013)	-0,9	-0,9	-1,1	-0,9	-0,6	-0,68	-0,3	0,2
c.24	Percentuale di imprese straniere	2,5	6,0	2,4	2,9	3,3	6,2	3,1	8,2

D. Digital divide (anno 2013)		Alto Bradano	Marmo Platano	Mercure Alto Sinni Val Sarmento	Montagna Materana	Basilicata Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Basilicata	ITALIA
d.1	% di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL) maggiore di 2 mbps e minore di 20 mbps (capacità effettiva)	1,2	47,9	16,6	29,5	35,1	36,8	32,0	26,9
d.2	% di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL) non inferiore a 20 mbps (capacità effettiva)	64,7	10,5	25,4	38,8	39,9	46,2	47,4	65,4
d.3	Digital divide rete fissa (% di popolazione non raggiunta da Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL - su rete fissa) 100-d.1-d.2	34,1	41,6	58,0	31,7	25,1	17,0	20,6	7,7
d.4	digital divide rete fissa e mobile (% di popolazione non raggiunta da banda larga)	25,1	18,0	16,3	13,2	12,0	8,8	9,7	3,5

E. Patrimonio culturale e turismo (anno 2012)		Alto Bradano	Marmo Platano	Mercurio Alto Sinni Val Sarmiento	Montagna Materana	Basilicata Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Basilicata	ITALIA
Patrimonio culturale									
e.1	Numero luoghi della cultura statali e non statali	4	2	5	2	42	1.740	53	4.588
e.2	Numero luoghi della cultura statali e non statali non fruibili	-	3	3	1	22	595	27	1.474
e.3	Numero visitatori	8.230	2.100	2.276	2.500	182.002	13.167.570	257.291	103.888.764
e.4	- % visitatori paganti	0,0	0,0	22,8	60,0	23,7	50,4	26,3	52,8
	Numero visitatori per 1000 abitanti	318,9	95,8	70,3	251,8	421,8	987,9	445,1	1.748,0
Turismo									
e.5	Tasso di ricettività - Posti letto per 1000 abitanti	11,0	11,0	76,7	15,9	80,7	163,8	67,5	79,8

F. Salute (anno 2012)		Alto Bradano	Marmo Platano	Mercurio Alto Sinni Val Sarmiento	Montagna Materana	Basilicata Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Basilicata	ITALIA
f.1	Specialistica ambulatoriale - Prestazioni erogate x 1000 residenti	4.668	2.645	3.574	1.735	4.790	2.469	6142	4.345
f.2	Tasso di ospedalizzazione (LEA=170,0)	158,3	173,5	143,1	144,2	147,5	159,0	150,47	156,7
f.3	Tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne	374,9	417,5	327,9	344,1	344,5	373,7	356,8	381,7
f.4	Tasso di ospedalizzazione evitabile (composito) (LEA=570,0)	476,6	561,4	519,9	696,6	401,6	516,5	434,4	544,0
f.5	Percentuale anziani >=65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	3,9	1,8	2,9	1,9	2,7	4,04	2,36	3,0
f.6	Percentuale di parti in cui la prima visita è effettuata a partire dalla dodicesima settimana di gestazione	6,4	4,4	12,3	8,7	7,0	11,14	6,2	10,5
f.7	Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - Target)	41	42	33	34	32	21	30	16

	F. Salute (anno 2012)	Alto Bradano	Marmo Platano	Mercure/Alto Sinni Val Sarmiento	Montagna Materana	Basilicata Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Basilicata	ITALIA
1.8	Numero medio di pazienti per medico di medicina generale (orientamento nazionale: massimale indicato per i medici di medicina generale = 1.500)						n.d.		n.d.
1.9	Numero medio di pazienti per pediatra di base di libera scelta (orientamento nazionale: massimale indicato per i medici di medicina generale = 800)						n.d.		n.d.
	G. Accessibilità	Alto Bradano	Marmo Platano	Mercure/Alto Sinni Val Sarmiento	Montagna Materana	Basilicata Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Basilicata	ITALIA
8.1	Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino	64,6	59,8	96,1	102,8	71,2	42,3	69,7	28,3
8.2	Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino ponderata per la popolazione	65,0	58,6	86,5	101,0	61,2	37,3	58,9	20,7
8.3	Offerta di servizi del TPL su gomma di connessione al capoluogo regionale: numero medio giornaliero di servizi su gomma ponderati per la popolazione residente nel comune, dai comuni dell'area di riferimento al capoluogo regionale (unità di misura corse medie/anno ogni 1000 abitanti).								
8.4	Offerta di servizi del TPL su gomma di connessione al polo locale: numero medio giornaliero di servizi su gomma ponderati per la popolazione residente nel comune, dai comuni dell'area di riferimento al polo territoriale (unità di misura corse medie giorno ogni 1000 abitanti).								

	G. Accessibilità	Alto Bradano	Marmo Platano	Mercure Alto Sinni Val Sarmiento	Montagna Materana	Basilicata Aree Interne	ITALIA Area Interne	Basilicata	ITALIA
	<u>Accessibilità alla stazione ferroviaria più vicina (servizi regionali o nazionali)</u>								
B.5	Popolazione residente (%) entro un raggio di 15 minuti dalla stazione di riferimento								
B.6	Popolazione residente (%) tra i 15 e i 30 minuti dalla stazione di riferimento								
B.7	Intensità servizi ferroviari regionali: numero medio di corse/giorno (o corse/anno a seconda della disponibilità) dei servizi ferroviari regionali rapportati alla popolazione residente che potenzialmente può accedere con un tempo di viaggio auto di 15 minuti auto.								
B.8	Intensità servizi ferroviari regionali: numero medio di corse/giorno (o corse/anno a seconda della disponibilità) dei servizi ferroviari regionali rapportati alla popolazione residente che potenzialmente può accedere con un tempo di viaggio auto di 30 minuti auto.								
	<u>Accessibilità al casello autostradale più vicino :</u>								
B.9	Popolazione residente (%) entro un raggio di 15 minuti dal casello autostradale di riferimento								
B.10	Popolazione residente (%) tra i 15 e i 30 minuti dal casello autostradale di riferimento								
B.11	Popolazione residente (%) entro un raggio di 30 minuti dall'aeroporto di riferimento								
	<u>Accessibilità al porto (I e II categoria sede di Autorità portuale) più vicino</u>								
B.12	Popolazione residente (%) entro un raggio di 30 minuti dal porto di riferimento								

G. Accessibilità		Alto Bradano	Marmo Platano	Mercure Alto Sinni Val Sarmento	Montagna Materana	Basilicata Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Basilicata	ITALIA
8.13	Indicatore sintetico di accessibilità stradale delle merci dei Sistemi Locali del Lavoro (min: 0; max:100) all'interno dei quali sono collocati i comuni delle aree.	43,7	36,0	36,0	38,7	38,7	51,6	38,7	52,5

Fl. Scuola (anno 2013 - 2014)		Alto Bradano	Marmo Platano	Mercure Alto Sinni Val Sarmento	Montagna Materana	Basilicata Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Basilicata	ITALIA
N. medio scuole sede di erogazione del servizio per istituto scolastico									
SCUOLA PRIMARIA									
h.1	N. medio scuole sede di erogazione del servizio per istituto scolastico	4,2	8,3	6,4	7,0	5,1	5,5	4,7	4,4
h.2	Numero di scuole	8,0	11	18	7	174	5.393	209	17.413
h.3	% comuni dotati di scuola primaria	100,0	100,0	83,3	100,0	97,6	81,1	97,7	85,7
h.4	N. medio alunni per scuola	145,5	74,3	65,5	47,4	108,2	112,0	122,9	162,3
h.5	% alunni con cittadinanza non italiana	3,2	3,2	2,5	5,4	3,6	8,1	3,0	9,8
h.6	Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	1,9	1,9	1,5	1,5	1,6	1,9	1,5	2,0
h.7	% alunni residenti nello stesso comune della scuola	98,2	95,7	90,3	96,1	96,0	90,6	95,8	90,1
h.8	Tasso di mobilità dei docenti	11,8	6,9	4,3	3,4	6,8	5,1	6,6	4,9
h.9	% classi con numero di alunni fino a 15	19,0	61,7	55,6	84,0	36,7	34,5	31,5	19,2
h.10	% pluriclassi su totale classi	1,6	0,0	19,5	28,0	6,2	5,8	5,1	2,1
h.11	% classi a tempo pieno	84,1	48,3	59,7	96,0	54,9	22,2	46,9	30,0
h.12	% docenti a tempo determinato	12,2	8,8	2,7	1,6	4,6	9,7	4,6	10,8
h.13	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe V primaria	72,8 (14,6)	70,5 (14,9)	70,1 (16,2)	-	70,9 (15,7)	71,3 (16,2)	71,6 (15,8)	72,9 (16,0)
h.14	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe V primaria	56,2 (17,7)	55,8 (16,6)	54,2 (18,3)	-	54,3 (17,6)	53,6 (17,6)	55,4 (17,6)	54,9 (17,8)

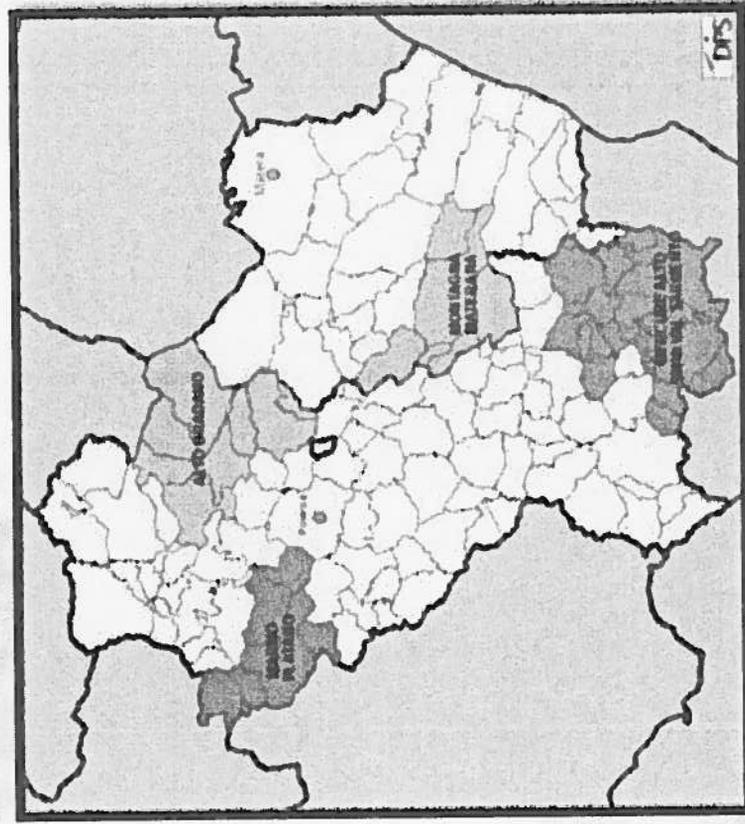
H. Scuola (anno 2013 - 2014)		Alfro Bredano	Marmo Platano	Mercurio Alto Sinni Val Sarmiento	Montagna Materana	Basilicata Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Basilicata	ITALIA
SCUOLA SECONDARIA I grado									
h.15	Numero di scuole	8	7	15	5	129	2.867	145	8.150
h.16	% comuni dotati di scuola secondaria di I grado	100	100,0	83,3	83,3	94,4	60,7	94,7	65,6
h.17	N. medio alunni per scuola	115	70,1	56,8	45,4	100,0	134,2	119,9	218,4
h.18	% alunni con cittadinanza non italiana	3	4,3	2,1	4,8	3,2	7,9	2,9	9,6
h.19	Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	2	2,0	1,7	2,0	1,9	2,2	1,8	2,2
h.20	% alunni residenti nello stesso comune della scuola	99	97,6	90,4	92,0	95,9	86,6	95,5	86,6
h.21	Tasso di mobilità dei docenti	14	11,1	3,3	0,0	9,2	8,6	8,4	6,5
h.22	% classi con numero di alunni fino a 15	7	40,0	40,4	66,7	27,6	18,4	22,4	8,1
h.23	% classi a tempo prolungato	24	56,7	75,4	83,3	47,4	28,3	40,5	17,8
h.24	% docenti a tempo determinato	21	28,6	22,8	34,1	19,2	23,7	16,8	18,3
h.25	Test invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di italiano - Classe III Secondaria di I grado	69,3 (13,3)	70,6 (12,8)	66,0 (13,5)	72,2 (14,4)	69,7 (14,1)	69,7 (14,0)	70,2 (13,9)	70,7 (14,0)
h.26	Test invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe III Secondaria di I grado	51,6 (15,8)	47,3 (17,7)	46,2 (16,1)	54,3 (15,3)	50,4 (16,5)	49,3 (17,1)	51,2 (16,6)	50,1 (17,5)
SCUOLA SECONDARIA II grado									
h.27	Numero di scuole	5	2	5	2	82	1.709	116	7.105
h.28	% comuni dotati di scuola secondaria di II grado	38	28,6	16,7	16,7	31,7	16,6	32,8	18,8
h.29	N. medio alunni per scuola (edificio)	207	141,0	195,8	160,0	211,1	259,2	263,3	373,3
h.30	% alunni con cittadinanza non italiana	1	5,0	1,7	0,6	2,2	4,8	2,0	6,6
h.31	% alunni residenti nello stesso comune della scuola	41	50,4	44,9	58,8	47,4	43,5	48,0	47,8
h.32	Tasso di mobilità dei docenti	4	5,3	8,6	22,7	7,3	8,7	6,8	6,8
h.33	% docenti a tempo determinato	24	29,7	28,8	33,3	20,4	22,7	15,8	16,6

H. Scuola (anno 2013 - 2014)		Alto Bradano	Marmo Platano	Mercure Alto Sinni Val Sarmiento	Montagna Materana	Basilicata Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Basilicata	ITALIA
h.34	SCUOLA SECONDARIA II grado Test invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe II Secondaria di II grado	60,6 (13,9)	-	61,4 (15,0)	-	59,5 (15,8)	59,5 (16,2)	61,1 (15,8)	61,6 (16,5)
h.35	Test invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe II Secondaria di II grado	38,9 (13,7)	-	36,8 (11,9)	-	36,8 (14,3)	38,5 (15,6)	37,5 (14,6)	41,3 (16,8)

I. Associazionismo fra comuni (2013)		Alto Bradano	Marmo Platano	Mercure Alto Sinni Val Sarmiento	Montagna Materana	Basilicata Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Basilicata	ITALIA
i.1	Numero comuni in unione	4	0	0	0	4	1024	4	1881
i.2	% comuni in unione	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,2
i.3	Numero comuni in comunità montane	0	0	0	0	0	1285	0	1680
i.4	% comuni in comunità montane	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	0,2
i.5	Numero comuni in convenzione / consorzio	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
i.6	% comuni in convenzione / consorzio	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
i.7	% di Comuni inclusi nei Piani di Zona (censiti)	100,0	85,7	100,0	100,0	92,1	66,5	90,8	68,5
i.8	Incidenza (%) dei comuni dell'Area regione sul totale dei comuni inclusi nei Piani di Zona	32,0	42,9	64,3	66,7	97,5	60,3	100,0	100,0

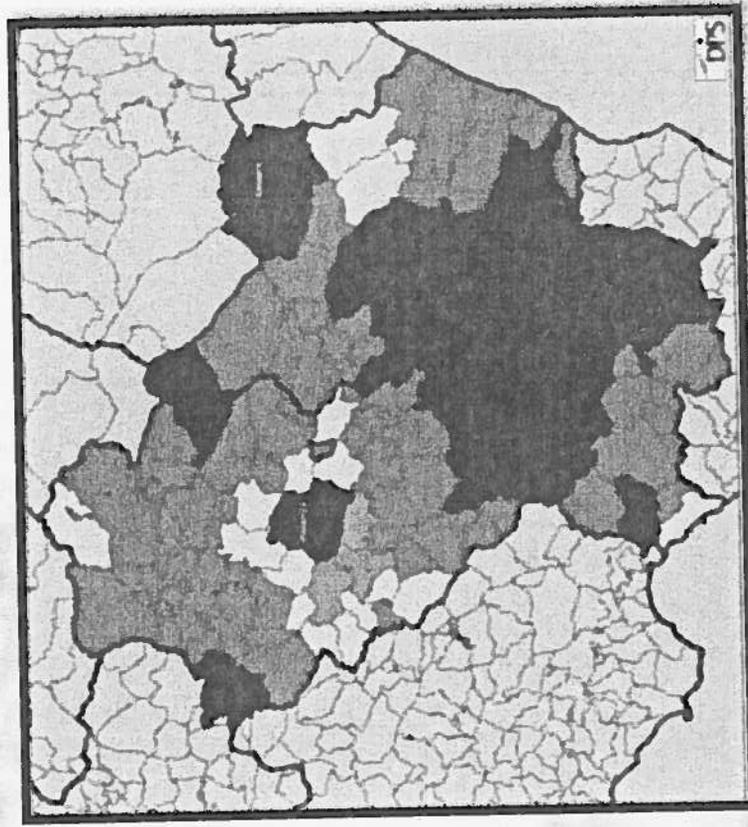
Regione BASILICATA

Aree Interne



Regione BASILICATA

Classificazione 2014 del territorio



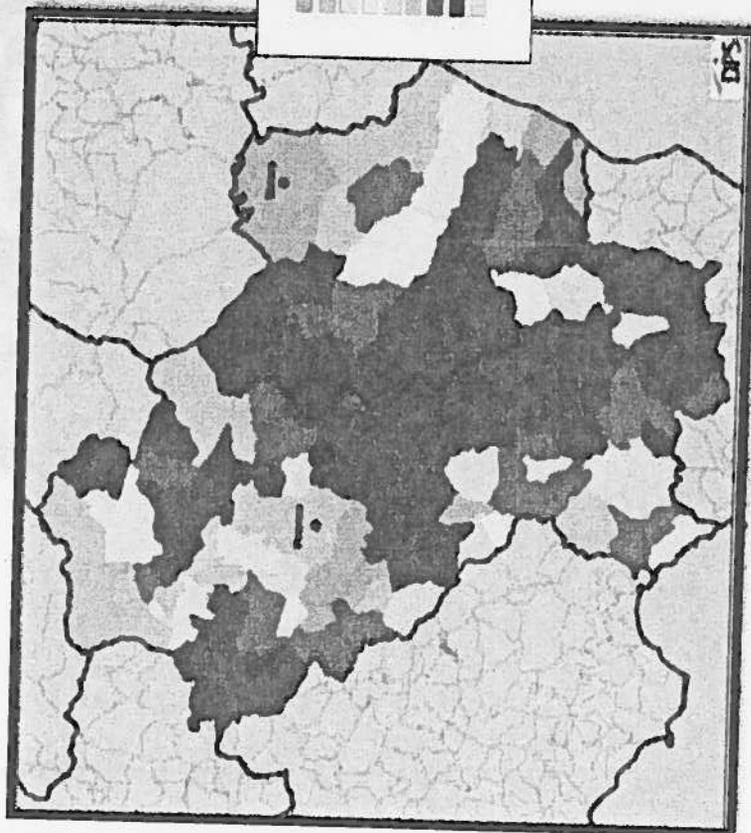
Classificazione Aree Interne

A - Polo
C - Cintura
D - Intermedio
E - Periferico
F - Ultraperiferico

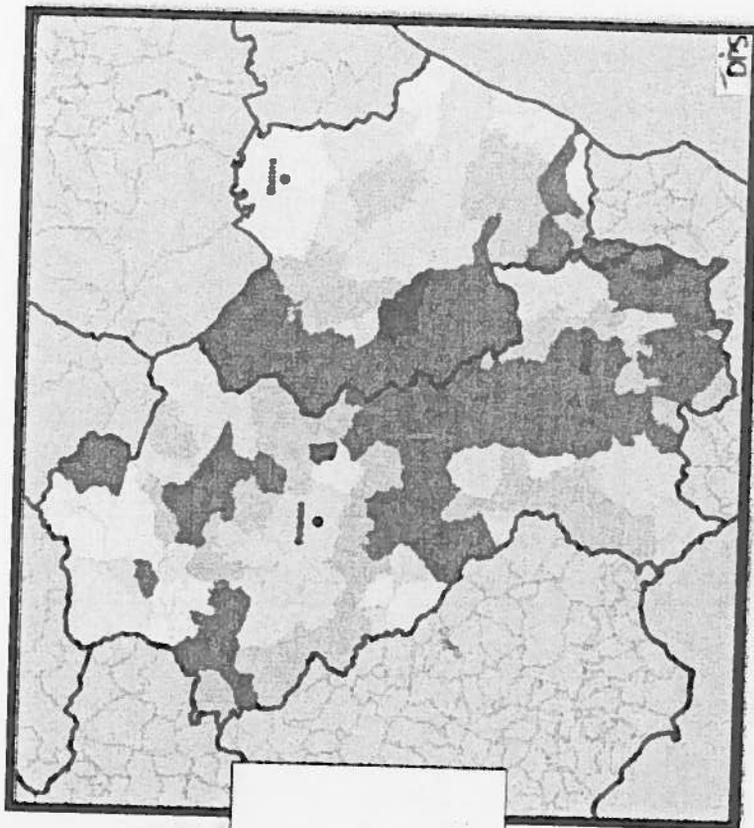
Regione BASILICATA

Variatione percentuale della popolazione²

Tra il 1971 e il 2011



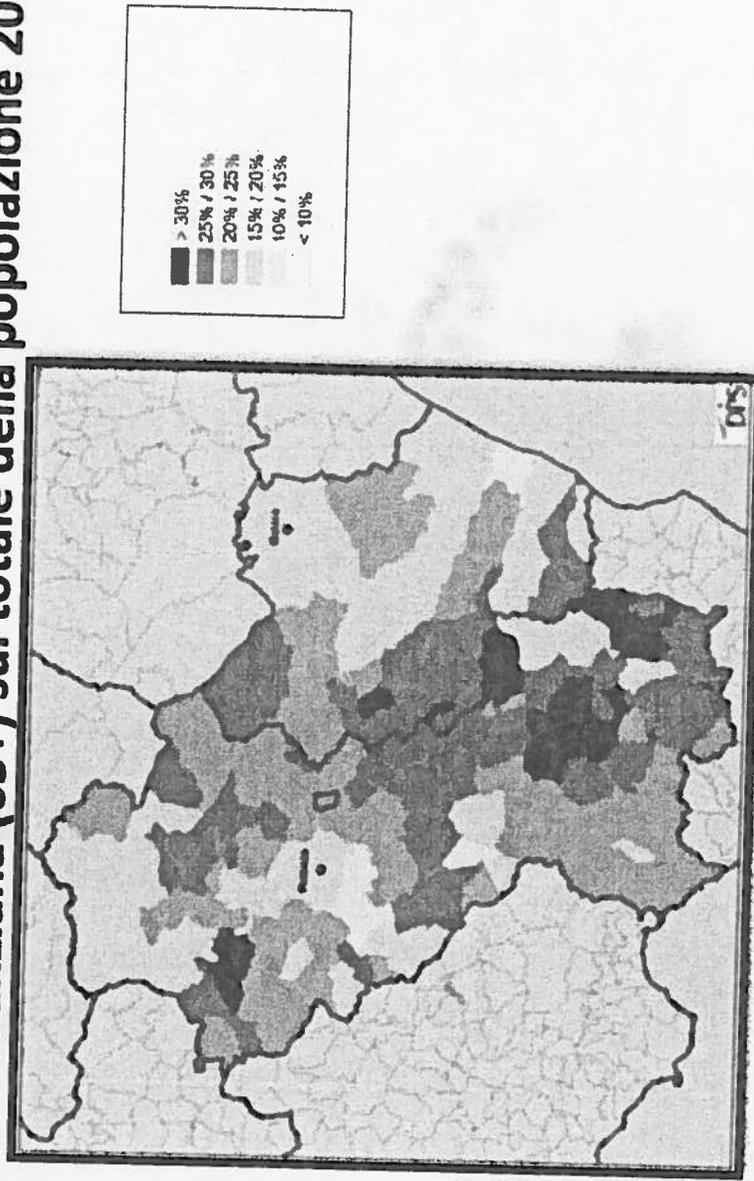
Tra il 2001 e il 2011



² Fonte ISTAT: Censimenti della popolazione 1971, 2001, 2011

Regione BASILICATA

Quota della popolazione anziana (65+) sul totale della popolazione 2011³



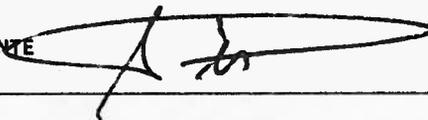
³ Fonte ISTAT: Censimenti della popolazione 1971, 2001, 2011

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE



Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 20 - 4 - 15
al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO

F. Longo

